Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 268 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 10 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo Stato la famiglia e la razza

nel primo libro del Codice Civile

Lavori pubblici nelle provincie venete visitate dal Duce

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria importanza:

Su proposta del Duce, ministro dell'Africa Italiana:

Per Addis Abeba

Uno schema di R. D. per l'approvazione del piano regolatore di Addis Abeba.

Dopo accurati studi è stato predisposto il piano regolatore di Addis Abeba che, tenendo il massimo conto della opportunità di attuare la separazione delle diverse razze, dà alla città un aspetto degno della capitale dell'Africa orientale italiana. Sono state stabilite varie zone delle quali le più importanti sono quelle: del centro politico, con costruzioni a carattere intensivo, con case isolate con giardino, con casette a schiera con orto e giardino; industriale; ferroviaria; aeronautica; dei parchi pubblici, del quartiere indigeno. L'amministrazione municipale di Addis Abeba provvederà poi a far compilare i piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone ed opere.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di R. D. che approva il testo del libro primo del codice civile.

Con l'approvazione del libro primo, che tratta delle persone e dei diritti di famiglia, l'opera di riforma del codice civile entra nella sua fase di concreta realizzazione legislativa. A questo seguiranno con la necessaria prontezza gli altri libri, la cui elaborazione è assai avanzata.

Il libro terzo, sulle successioni, ha avuto già quasi totalmente l'esame della commissione parlamentare, mentre si sta redigendo il progetto del libro secondo (delle cose e dei diritti reali), da sottoporsi al parere della stessa commissione.

Per quanto riguarda in particolare il libro primo occorre ricordare che il progetto preliminare fu predisposto, come del resto i progetti preliminari degli altri libri, dalla Commissione Reale per la riforma dei codici. In base alle osservazioni ed ai pareri espressi dalla magistratura, dal Consiglio di Stato, dalle università e dagli organi forensi, si procedette alla redazione del progetto definitivo, il quale nel giugno 1936 XIV venne presentato all'anzidetta commissione parlamentare, a cui spetta di dare il parere su tutta la riforma del codice civile, in base alla legge di delegazione 30 dicembre 1923 II N. 2814 integrata dalla successiva legge 24 dicembre 1925 IV N. 2260

Criteri della riforma

Essa portò il suo esame sul testo del progetto e nel luglio del 1937 XV, esaurito il suo compito, assegnò il parere con un complesso di osservazioni e di proposte, delle quali si è tenuto il massimo conto nella redazione del testo legislativo.

I criteri generali seguiti in quest'opera di riforma sono, in sostanza, quelli stessi che ispirarono la riforma dei codici penali e che hanno costituito la guida costante di tutte le trasformazioni attuate dal Fascismo nell'ordinamento giuridico dello Stato. Senza distruggere le nostre millenarie tradizioni giuridiche, patrimonio prezioso ed inconfondibile della razza italiana, ma anzi ravvivandole e valorizzandole, la riforma ora attuata presenta innovazioni notevoli così dal punto tecnico, come da quello politico. Sotto il primo aspetto, sono stati utilizzati i risultati cospicui conseguiti dalla nostra scienza giuridica dal 1886 ad oggi per modificare e rimodernare disposizioni ormai anacronistiche.

Sotto il profilo politico, è la nuova dottrina del Fascismo che penetra largamente nel codice e lo trasforma nei suoi istituti ed ancora più nel suo spirito vivificatore. Non è più l'individualismo ispirato dalla rivoluzione francese che ha caratterizzato il codice Napoleone, specialmente dove questo si allontanò dagli istituti giuridici romani elaborati dal diritto comune ad opera dei giureconsulti italiani, ma è il senso di solidarietà sociale che subordina gli interessi ristretti, e quindi egoistici dei singoli a quelli preminenti dello Stato, in cui si accentra e si concreta la organizzazione politica, giuridica ed economica della Nazione.

Profonda innovazione

Profondamente innovato tutto lo spirito informatore del codice, anche le norme del vecchio codice che sono state mantenute vengono necessariamente ad assumere riflessi nuovissimi nella loro interpretazione ed applicazione, perchè interamente mutata ne risulta la ragione giustificativa, la quale non è più essenzialmente la tutela dell'individuo, bensì sempre ed in ogni caso la protezione dell'interesse generale della comunità nazionale.

Prima, fra tutte le innovazioni, è quella che enuncia il criterio fondamentale della politica razziale, secondo le direttive adottate dal Gran Consiglio del Fascismo. La appartenenza ad una piuttosto che ad un'altra razza è elemento giuridico rilevante nella determinazione della sfera della capacità giuridica dei soggetti, la quale può subire limitazioni per gli appartenenti alle razze non ariane.

Le altre innovazioni riguardano principalmente:

a) *la disciplina organica delle persone giuridiche che non aveva riscontro nel codice precedente;*

b) *l'istituto dell'assenza completamente rinnovato e snellito, e collegato con un altro istituto, quello della* dichiarazione di morte presunta, *che ha caratteri propri ed originali, i quali lo differenziano da analoghi istituti vigenti con lo stesso nome delle legislazioni straniere;*

c) *le nuove norme sul matrimonio, sulla filiazione e sulla adozione, che attestano la vigile premura diretta a rendere sempre più salda la costituzione del nucleo familiare, garantirne lo sviluppo morale e materiale e a difendere la nostra razza da dannose contaminazioni;*

La tutela dei minori

d) *l'obbligo chiaro e preciso imposto ai genitori, in relazione alle finalità etiche e spirituali del Regime, di provvedere alla educazione e alla istruzione della prole, secondo i principî della morale e del sentimento nazionale fascista.*

e) *la riforma radicale dell'istituto della tutela, per cui la funzione tutoria assume carattere prettamente pubblicistico, posto in risalto, sia dalla nomina del tutore affidata esclusivamente agli organi dello Stato, sia dall'obbligo del giuramento imposto al tutore, sia dalla assidua vigilanza che devesi svolgersi sull'esercizio della tutela, organizzata con criteri razziali;*

f) *le norme che assicurano in generale, mediante la creazione del giudice tutelare, la più efficace ingerenza dello Stato, che non può disinteressarsi della vita della famiglia, ma deve attivamente vigilare per l'energica tutela delle alte ragioni di interesse sociale che vogliono garantita la educazione morale delle giovani generazioni e la retta amministrazione dei loro interessi patrimoniali;*

g) *l'indirizzo, eminentemente sociale, di giusta comprensione della situazione dei figli illegittimi, per cui è favorito, con adeguata larghezza, il riconoscimento anche dei figli adulterini, che nel codice attuale era sempre escluso, ed è ammessa più ampiamente la ricerca della paternità;*

h) *la creazione di un nuovo istituto corrispondente alla cosidetta* piccola adozione, *accolto col nome* di affiliazione, *è disciplinato pure con criteri razziali, il quale, innestandosi al complesso delle provvidenze adottate dal Regime per la assistenza all'infanzia, potrà utilmente integrare questa benefica attività.*

i) *l'istituto del* patrimonio familiare *destinato a rafforzare, secondo le esigenze del nuovo Stato nazionale, la consistenza patrimoniale della famiglia nell'interesse dei figli e dell'avvenire della razza.*

La materia disciplinata nel libro primo rappresenta la parte più nobile del codice, siccome quella che mira sobratutto a regolare gli istituti che attengono alla creazione ed allo sviluppo della famiglia, nucleo essenziale della vita dello Stato.

La riforma consacrata nel nuovo testo legislativo, innovando opportunamente secondo le direttive segnate dalla Rivoluzione fascista, senza rompere la nostra tradizione giuridica romana e cristiana, vuole adeguarsi pienamente alla posizione di grandezza e di potenza che il Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero ha assicurato agli italiani.

Rieducazione dei minorenni

Uno schema di D. L. sul funzionamento del tribunale per i minorenni.

L'esperienza acquisita durante quasi quattro anni di applicazione della legge 20 luglio 1934 XIV N. 1404, ha confermato che gli ordinamenti introdotti per la rieducazione dei minorenni corrispondono, oltre che ai voti della scienza, alle pratiche necessità di una bene intesa bonifica umana e di una efficace opera di prevenzione della delinquenza. Il vigile interessamento della magistratura nel campo della interpretazione e applicazione delle varie norme e quello della amministrazione nel campo della organizzazione e del funzionamento dei vari istituti, hanno assicurato alla legge una esecuzione pressochè perfetta, che è una riprova della vitalità delle concezioni alle quali il legislatore ispirò la propria opera.

Un solo punto ha dato luogo, ultimamente, a qualche difficoltà, ed è stata la organizzazione di un particolare istituto facente parte dei centri di rieducazione, denominato «centro di osservazione». La esperienza ha dimostrato che tali centri di osservazione potrebbero avere un più ampio sviluppo e una più efficace azione estensiva ed intensiva, se fossero affidati allo stesso Ministero di Grazia e Giustizia, al quale fanno capo tutti gli altri istituti, compresi nei centri di rieducazione. Un'altra considerazione decisiva, a favore della unificazione, consiste nel rilievo che i minori accolti nei centri di osservazione hanno quasi sempre bisogno di assistenza educativa, anzichè generica; e debbono perciò essere affidati all'attività degli organi preposti alla rieducazione di minori ospitati nelle altre sezioni dei centri di rieducazione.

A queste esigenze di ordine superiore risponde il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, il quale, lasciando inalterata la funzione degli istituti di osservazione, dispone, oltre ad una modificazione di nomenclatura, che gli istituti stessi sono organizzati, come le altre sezioni dei centri, dal Ministero di Grazia e Giustizia. Con lo stesso provvedimento vengono poi apportate alcune modificazioni di carattere tecnico ai due istituti della riabilitazione dell'emenda dei minorenni per ovviare ad alcune incertezze che si erano determinate nell'applicazione delle norme ora vigenti.

Uditori giudiziari

Uno schema di R. D. L. contenente norme transitorie per la destinazione degli uditori giudiziari e per l'applicazione dei giudici e dei sostituti procuratori del Re. Poichè ancora perdura la deficienza numerica del personale nei ruoli della Magistratura, si è reso necessario mantenere ancora in vigore, con gli opportuni adattamenti, le facoltà già accordate al Ministero di Grazia e Giustizia con il R. D. L. 3 dicembre 1934 XIII n. 1995, in ordine alla destinazione degli uditori ed all'applicazione che i giudici ed i sostituti procuratori del Re agli uffici giudiziari.

Schemi di regi decreti relativi ai ruoli A e B (ragioneria) dell'amministrazione degli istituti di prevenzione edi pena. In conseguenza dei complessi compiti assunti dall'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena per effetto della attuazione della grandiosa riforma penitenziaria disposta dal Regime, si addiviene con questi provvedimenti ad apportare le necessarie modificazioni ai ruoli anzidetti per adeguarli alle nuove esigenze dei servizi.

Un imponente complesso
di grandi opere idrauliche

Uno schema di R. D. contenente norme per la iscrizione negli albi dei geometri. Con tale provvedimento si dà modo a coloro che già presentarono domanda di iscrizione negli albi, ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nel regolamento professionale .. febbraio 1929 VIII, n. 274, di ottenere il riesame della domanda stessa da parte di una Commissione che sarà all'uopo costituita.

Storia della musica

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato:

Uno schema di D. L. riguardante la istituzione di un istituto italiano per la storia della musica, con sede in Roma. Col provvedimento suindicato viene creato, presso la Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma, un istituto atto ad imprimere agli studi storici della musica quel carattere unitario che ad essi fino ad oggi è mancato.

Uno schema di D. L. concernente la costituzione d'una facoltà di agraria presso la Regia università di Bari.

Uno schema di D. L. riguardante l'assunzione in ruolo dei candidati idonei nei concorsi a cattedre d'istruzione media classica, scientifica e magistrale, tecnica e di avviamento professionale, indetti negli anni 1936 XIV, 1937 XV, 1938 XVI. In virtù di tale provvedimento il ministro dell'Educazione nazionale è autorizzato a nominare nei ruoli del personale insegnante delle scuole medie classiche, scientifiche e magistrali, tecniche e di avviamento professionale, entro il 31 dicembre 1938 XVII, e nei limiti dei posti vacanti, coloro che nei concorsi a cattedre indetti negli anni 1936 XIV, 1937 XV, 1938 XVI abbiano conseguito almeno due idoneità agli effetti della cattedra nello stesso tipo di concorso o in concorsi dichiarati corrispondenti, purchè una delle due idoneità sia di votazione di almeno 8/10. Nel caso di idoneità in due concorsi per cattedre di diverso scopo, la nomina sarà fatta per la cattedra ai fini della quale sia stata conseguita la votazione di 8/10.

Uno schema di D. L. col quale viene approvato l'atto relativo all'acquisto e alla donazione allo Stato del gruppo marmoreo «Pietà» di Michelangelo.

Con l'atto suaccennato il Duce ha acquistato, con la somma messa a Sua disposizione da un benemerito fascista, il gruppo marmoreo della «Pietà» di Michelangelo esistente in Palestrina di proprietà Barberini, ed ha fatto del gruppo stesso dono allo Stato.

Uno schema di R. D. col quale viene approvato il nuovo regolamento per gli esami di ammissione a promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative.

Adige - Garda

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige, Garda e del Tartaro Canalbianco. Trattasi di un complesso di opere di eccezionale importanza per raggiungere la sistemazione dell'Adige con l'abbassamento dei livelli delle massime piene, che si rendono ormai pericolose per la vasta pianura dominata dall'Adige a valle di Verona fino all'Adriatico.

Il lago di Garda, regolato a serbatoi, potrà ricevere le punte di piena dell'Adige mediante una galleria della portata di m. c. 500 al secondo.

Le acque immagazzinate nel lago di Garda saranno destinate a incrementare le utilizzazioni irrigue. All'uopo servirà la grande arteria Tartaro-Canalbianco, che è già in corso di sistemazione tra il Mincio e l'Adriatico. La stessa arteria sarà utilizzabile anche a scopo di navigazione.

I vantaggi conseguibili coi lavori suddetti si possono riassumere come appresso: grande via d'acqua da Riva a Iacavella Po (km. 232), che in prosecuzione con la linea per Venezia-Monfalcone, raggiunge i Km. 420; superficie che verrà difesa dalle inondazioni: circa 400 mila ettari. Terreni della pianura mantovana veronese e polesana, nei quali saranno migliorate le attuali condizioni di scolo, circa 250.000 ettari, acqua disponibile per irrigazioni da mc. 90 a mc. 100 sufficiente per irrigare e migliorare la sistemazione agraria di oltre 200 mila ettari. I lavori di carattere essenziale saranno eseguiti in quattro anni e in altrettanto periodo saranno eseguite le opere di completamento, consentendo un largo impiego di mano d'opera nelle provincie venete.

UNO SCHEMA DI D. L. COL QUALE, RITENUTA LA NECESSITA' DI PROVVEDERE AD URGENTI LAVORI SEGNALATI AL DUCE DURANTE LA VISITA NEL VENETO, VIENE AUTORIZZATA LA SPESA PER LA ESECUZIONE DI OPERE VARIE A CARICO TOTALE O PARZIALE DELLO STATO NELLE PROVINCIE VISITATE.

Detti lavori interessano le costruzioni di edifici governativi, la prosecuzione di lavori universitari, la sistemazione dei corsi d'acqua e le relative opere di difesa, il risanamento di abitati, acquedotti ed ospedali.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa per provvedere ai lavori di completamento e di sistemazione delle strade eseguite dall'autorità militare durante il periodo bellico, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione dei terreni occorsi per la costruzione delle strade stesse.

Opere varie

Uno schema di D.L. con il quale viene autorizzata la spesa per la costruzione a cura del Ministero dei LL. PP. del nuovo palazzo di Giustizia di Bolzano.

Uno schema di D. L. con il quale è autorizzata la spesa per il sussidio integrativo dello Stato nel finanziamento della parte urbana dei lavori di costruzione dell'acquedotto «Luigi Razza» della bassa modenese.

Uno schema di provvedimento legislativo che autorizza la spesa per l'esecuzione diretta di opere in dipendenza delle alluvioni del settembre scorso in provincia di Napoli.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa per provvedere alla esecuzione di maggiori lavori di completamento e di arredamento del nuovo porto interno di Livorno.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa per opere straordinarie e arredamenti nel porto di Manfredonia; allo scopo di adeguare l'attrezzatura di quello scalo alle esigenze delle nuove industrie che colà sono sorte per l'attuazione del piano autarchico e specialmente agli scarichi e carichi della bauxite.

Uno schema di D. L. chee autorizza la spesa per l'esecuzione di nuove opere di sistemazione nel porto di Napoli.

Uno schema di D. L. col quale si autorizza la spesa per provvedere alla costruzione, nei pressi di Roma, di un fabbricato destinato ad accogliere un nuovo osservatorio astronomico, i cui strumenti scientifici furono donati al Duce dal Fuehrer in occasione della sua visita a Roma.

Uno schema di D. L. relativo alla istituzione del Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como, analogamente a quanto è stato fatto per la regolazione dei laghi di Iseo e Maggiore.

Uno schema di D.L. autorizzante la concessione del contributo statale per la regolazione del lago di Como.

La regolazione consentirà l'irrigazione di oltre 40 mila ettari di terreno nelle provincie di Milano, Bergamo e Cremona oltre a rilevanti vantaggi agli impianti industriali dell'Adda sublacuale.

Impianti irrigui

Uno schema di D. L. concernente la concessione del contributo statale nella spesa di costruzione di serbatoi a scopo promiscuo di impianti idroelettrici ed utilizzazioni irrigue nel Veneto Con tale provvedimento viene resa possibile la costruzione di un ampio serbatoio sul torrente Travignolo che darà una maggiore disponibilità di 30 mc. di acqua con cui potranno irrigarsi circa 30 mila ettari di terreni. Inoltre la costruzione di un importante impianto idroelettrico fornirà l'energia da destinare a produzione d'alluminio.

Uno schema di D. L. che detta nuove norme per il segnalamento visivo dei velocipedi. Con tali norme si stabilisce: 1. che ogni velocipede in circolazione sia munito anteriormente d'un fanale a luce bianca attenuata con tinta gialla (per evitare i possibili abbagliamenti prodotti a volte dalla luce bianca) e posteriormente di un parafango avente la superficie esterna bianca e di un fanale a luce rossa, ovvero, in sostituzione di questo di un dispositivo catarifranfente rosso, collocati nel punto più alto del parafango;

2) che nessun velocipede possa, dopo sei mesi dalla pubblicazione del decreto legge essere venduto o noleggiato o comunque ceduto se non sia provvisto degli apparecchi soprapresсritti;

3) che nessun velocipede possa dopo sei mesi della pubblicazione del decreto legge, circolare se non sia provvisto dei sopradetti apparecchi;

4) che ogni velocipede abbia sempre (tanto di giorno quanto di notte) gli apparecchi luminosi o catarifrangenti ed il parafango posteriore bianco. In tal modo sarà possibile constatare in ogni tempo la osservanza delle disposizioni di legge ed evitare che un velocipede sfornito di segnalazioni visive possa circolare durante le ore notturne.

Milizia forestale

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e foreste:

Uno schema di R. D. contenente norme regolamentari per l'esecuzione della elgge 31 marzo 1938 XVI n. 542, a favore della pollicoltura e della coniglicoltura.

Uno schema di R. D. riguardante l'approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 27 giugno 1935 XIII n. 1432, che istituisce il ruolo degli ufficiali della forza in congedo della Milizia nazionale forestale.

Uno schema di D. L. concernente il credito per lo sviluppo ed il miglioramento del naviglio peschereccio.

Uno schema di D. L. per l'aumento dall'1,50 per cento al 2.50 per cento del contributo negli interessi dei mutui per l'appoderamento delle tenute del comprensorio di bonifica di Ostia.

Per i postelegrafonici

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. relativo al finanziamento di nuove opere di arredamento nel porto di Venezia. — Uno schema di D. L. con cui vengono assegnate maggiori disponibilità alla «Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale», per consentirle di perfezionare e sviluppare la sua attività tecnica, in relazione alle maggiori e nuove esigenze dei cantieri navali.

Uno schema di D. L. che apporta varianti all'ordinamento del personale dell'amministrazione postelegrafonica. Si tratta di varianti corrispondenti alla nuova classificazione delle direzioni provinciali, resa necessaria sia dal continuo incremento dei servizi, sia dalla creazione di nuove provincie.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. inteso a prorogare per il 1939 XVII le norme adottate con il R. D. L. 1 marzo 1938 XVI n. 262, per la determinazione e la applicazione dei contributi sindacali. Senza apportare alcun aumento alla misura dei contributi sindacali, il provvedimento proroga per il 1939 XVII la procedura attualmente vigente per la determinazione e la applicazione dei contributi statali.

Uno schema di D. L. per la disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro. In conformità delle deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale, il provvedimento modifica l'ordinamento del servizio del collocamento dei lavoratori, sulla base dei seguenti criteri: Attribuzione del servizio alle associazioni professionali dei lavoratori; vigilanza sugli uffici da parte di una commissione corporativa al centro e dei consigli provinciali delle corporazioni alla periferia; richiesta numerica di regola, per la assunzione degli operai; vigilanza sulla osservanza della legge affidata all'ispettorato corporativo.

Uno schema di D. L. contenente norme per la disciplina delle vendite straordinarie o di liquidazione. Il provvedimento subordina alla preventiva autorizzazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni l'effettuazione di vendite straordinarie o di liquidazione allo scopo di evitare abusi.

Fibre nazionali

Uno schema di D. L. concernente la disciplina della vendita dei prodotti tessili in relazione allo impiego delle fibre nazionali.

Il provvedimento tende a realizzare le direttive fissate dalla Commissione suprema per la autarchia, nell'importante settore tessile, nel senso di rendere obbligatorio, per consumo interno del Paese, l'impiego di fibre succedanee nazionali in aggiunta o in miscela con la lana, cotone e la juta. Il Ministro delle Corporazioni, su parere della Corporazione dei prodotti tessili, fisserà le percentuali di tali miscele le date e le modalità di applicazione.

Uno schema di regolamento per la applicazione del R. D. L. 22 marzo 1934 N. 654 sulla tutela della maternità delle lavoratrici. Pur contenendo disposizioni di carattere esecutivo, detto provvedimento assume notevole importanza nel campo della tutela della maternità ed in quello della difesa della razza in quanto permetterà la applicazione del R.D. L. 22 marzo 1934 XII N. 654 per la parte concernente la tutela fisica delle lavoratrici che sono madri. Sarà così possibile attuare in questa materia una disciplina del lavoro più corrispondente alle esigenze fisiologiche della maternità, sia nel periodo della gestazione che in quello del puerperio e dell'allattamento.

Uno schema di D. L. concernente le tasse di concessione governativa per il rilascio dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Uno schema di D. L. concernente la nomina del presidente e dei sindaci nelle cooperative per case popolari ed economiche non finanziate dallo Stato.

Le leggi razziali
saranno oggi emanate

Uno schema di D. L. recante modificazioni alla composizione del Consiglio Superiore delle Miniere.

Uno schema di D. L. concernente la conferma, per cinque anni, alla azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel regno.

Uno schema di D. L. concernente la estensione delle disposizioni contemplate dal R. D. 11 maggio 1936 XIV N. 959, ai laboratori ed agli impianti di produzione di catalizzatori, destinati agli stabilimenti di idrogenazione degli olii minerali.

Uno schema di D. L. concernente l'aumento del capitale della azienda mineraria metallici italiani (A. M. M. I.). Con tale provvedimento viene elevato da 50 a 100 milioni di lire il capitale dell'A. M. M. I. per mettere l'azienda in grado di far fronte alle accresciute esigenze connesse allo sviluppo tanto della sua attività nel campo minerario ed industriale, quanto di quella mercantile.

Uno schema di D. L. col quale si apportano varianti alla tariffa dei diritti di verificazione prima e periodica degli strumenti metrici. Gli attuali diritti corrisposti dagli utenti metrici sono ancora basati per alcune categorie sul reddito di R.M. accertato o presunto. Tale criterio, oltre che essere in contrasto con la caratteristica della legge, obbligava gli uffici metrici e quelli delle imposte ad un gravoso lavoro di revisione dei rispettivi ruoli. I diritti stessi, che non avevano subito più alcun ritocco dal 1923 sono, d'altra parte, ormai inadeguati al cresciuto valore commerciale degli strumenti da legalizzare, ed alla importanza tecnica dei nuovi apparecchi automatici introdotti su vasta scala per uso del commercio. Lo schema di D. L. approvato elimina tale sperequazione, e per quanto concerne la verificazione periodica, rettifica la graduazione dei diritti anche in base a più precisi coefficienti di densità di popolazione.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di D. L. recante provvedimenti per la radiodiffusione, differita, di esecuzioni artistiche. Il provvedimento prevede la facoltà da parte dell'Eiar di effettuare la radiodiffusione, differita, mediante registrazione su disco o con altro procedimento, di esecuzioni artistiche da luoghi pubblici e disciplina l'esercizio di tale facoltà.

Uno schema di D. L. recante aumento del numero dei funzionari del Ministero della Cultura Popolare che possono essere incaricati delle funzioni di addetto stampa presso le prefetture. Per sopperire ad urgenti esigenze del servizio stampa per due importanti provincie del regno, viene elevato da 8 a 10 il numero dei funzionari che il Ministero della Cultura Popolare è autorizzato a destinare presso le Prefetture con funzioni di addetto stampa.

Uno schema di R. D. L. riguardante la denominazione dei locali di pubblico spettacolo. Il provvedimento, dopo aver stabilito che nessuna denominazione può essere apposta senza il nulla osta, delle autorità competenti, ai locali adibiti e da adibire a pubblici spettacoli, sancisce il divieto assoluto dell'uso di denominazioni straniere per i locali stessi.

Uno schema di D. L. contenente nuove norme per l'ordinamento del sabato teatrale. Il provvedimento con l'esperienza di due anni di esercizio dà una completa e definitiva disciplina all'istituto del sabato teatrale, sia rendendo più rapida la procedura del rimborso dei disavanzi di gestione che alle compagnie derivano dalle differenze fra il costo dei singoli spettacoli e gli incassi, sia rendendo più agile la costituzione ed il funzionamento del comitato permanente che è chiamato a dar pareri circa quanto si riferisce alla attuazione del sabato teatrale.

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di D. L. che emana norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie. Con tale provvedimento viene elevata l'attuale misura della pena pecuniaria fino al quintuplo dei valori costituenti l'oggetto della infrazione. Per quanto riguarda la applicazione di pene restrittive della libertà personale, il provvedimento in parole richiama le disposizioni già in vigore in forza delle quali i trasgressori possono essere arrestati e deferiti alle commissioni provinciali per il confino. Inoltre determina le ipotesi nelle quali la violazione delle disposizioni valutarie costituisce delitto punibile con la reclusione.

Dette ipotesi si concretano:

1) nel carattere professionale delle infrazioni; 2) nella associazione di più persone per compiere più infrazioni; 3) nella consapevolezza che il trasgressore abbia o debba avere del nocumento derivante dalla violazione all'economia nazionale, in relazione alle sue qualità personali e sociali ed alle circostanze in cui il fatto è commesso.

Il provvedimento reca inoltre disposizioni sulla definizione in via amministrativa delle trasgressioni, per la devoluzione a favore dell'erario dei valori sequestrati che formarono oggetto della violazione e della particolare competenza a decidere in merito alle trasgressioni stesse assegnata al Ministro per gli scambi e per le valute su parere della apposita commissione.

Uno schema di D. L. col quale viene esteso a tutto il personale appartenente ai ruoli degli uffici commerciali all'estero il R. assentimento prescritto dal R. D. L. 23 ottobre 1925 III N. 2006 pei funzionari diplomatici e consolari.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA CUI SEDUTA HA AVUTO TERMINE ALLE ORE 12.30, TORNERA' A RIUNIRSI DOMANI DIECI CORRENTE ALLE ORE DIECI A PALAZZO VIMINALE PER L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 9.

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, hanno ricevuto successivamente a palazzo Venezia, presente il sottosegretario allo Interno, i prefetti di Pescara, Teramo, Aquila e Chieti.

La scuola epurata
dall'elemento giudaico

ROMA, 9.

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei deputati dal Ministro della Educazione Nazionale il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. contenente provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista.

Nella relazione che precede detto disegno di legge è detto:

« Poichè alla scuola è demandato gran parte dle delicato e grave compito di formare e temprare fascisticamente le nuove generazioni italiane, ben si comprende la particolare importanza che vengono ad assumere le disposizioni per la difesa della razza nel settore dell'Educazione nazionale. I fini di queste disposizioni, sono quelli stessi dell'azione per la difesa della razza in tutti gli altri settori: rendere sempre più unitario fisicamente e spiritualmente il popolo italiano.

« Si è pertanto ritenuto che educatori della gioventù italiana non potessero essere persone le quali, per quanto assimilate, avessero pur sempre viva la coscienza di appartenere ad una razza diversa. Con la sospensione dal servizio di tutti gli insegnanti e del personale scolastico direttivo ed ispettivo di razza ebraica, si è pienamente raggiunto il fine proposto. Analogamente un criterio di netta separazione si è voluto seguire per quanto riguarda gli alunni. La disposizione che vieta la iscrizione alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, gli alunni di razza ebraica, vuole appunto evitare una dannosa ed increscìosa promiscuità. Ciò non toglie che i giovani ebrei possano come privatisti sostenere gli esami presso le scuole pubbliche. Rimane in ogni caso precluso l'accesso ai corsi universitari ed ai relativi esami, però è concesso in via transitoria per gli studenti di razza ebraica già iscritti alle Università del Regno la possibilità di terminare gli studi.

« Come i centri di educazione della nostra gioventù, così i centri della cultura italiana si sono voluti sottrarre alla influenza della mentalità ebraica che tendeva sempre tenacemente ad allogarvisi con la sua opera di costante infiltrazione; e perciò è stato anche disposto che i membri di razza ebraica cessino di far parte delle nostre accademie e dei nostri istituti di cultura.

Il comunismo nella Cina

Il Giappone ha celebrato con grande solennità il primo anniversario della firma romana dell'accordo tripartito anti-comunista. Grandiosi cortei hanno percorso la Capitale per portarsi nella grande piazza innanzi al Palazzo Imperiale a rendere omaggio a S. M. l'Imperatore. Poi si sono recati innanzi al Ministero degli Affari Esteri ed innanzi alle Ambasciate d'Italia e di Germania per esprimere ai rappresentanti dei due grandi popoli amici la riconoscenza e la sincera amicizia della nazione giapponese. Ad accrescere la unanimità di questa celebrazione hanno concorso le notizie del continuo progresso delle armate vittoriose in Cina le quali, dopo aver conquistato con sorprendente celerità Canton e Hankau, continuano la loro avanzata.

I grandi giornali giapponesi hanno pubblicato degli editoriali magnificando la forza dell'accordo ed auspicando una sollecita ricostruzione della Cina liberata dal pericolo comunista.

Questo pericolo comunista del quale ci siamo occupati ancora in queste colonne, è stato replicatamente negato dalla propaganda cinese che, riferendosi alla lotta precedentemente condotta da Ciang Kai Shek contro i comunisti, ha voluto negare l'importanza di un avvenimento conosciuto sotto il nome di episodio di Sian, lo volle far credere uno dei tanti episodi così comuni nella Cina per opera dei generali, i così detti «Signori della Guerra». Esso invece ebbe una grande importanza nello svolgimento degli avvenimenti della Cina; fu da allora che l'influenza dei comunisti diventò assai più potente di qualsiasi altro fattore. A convalida di questo riportiamo alcuni dati precisi desunti dalla stampa giapponese che in questi ultimi tempi se ne è occupata in modo speciale.

Nel dicembre 1936 dei telegrammi dall'Estremo Oriente diffondevano una sensazionale notizia: il Generalissimo Ciang Kai Shek era stato fatto prigioniero a Sian, la capitale murata della provincia di Shenshi, dal Maresciallo Ciang Hsue-liang e da Yang Hu-cheng. Ma egli veniva liberato e condotto in areoplano a Nankino il 26 dicembre.

Che cosa era avvenuto? Il Generalissimo aveva dovuto accettare, per avere la libertà, la collaborazione dei comunisti e si era dovuto impegnare di seguire le istruzioni del Komintern e di favorire la conversione del fronte popolare cinese in un fronte unico contro il Giappone.

Da principio i capi comunisti cinesi non erano d'accordo fra loro sul modo di agire con lui. Un gruppo sostenuto dal capo comunista Chang Kuo-tao voleva approfittare della situazione per una immediata conquista del Governo di Nankino e del partito nazionalista mentre un altro gruppo diretto da Mao Tes-tung, Chu-te, e da Chou En-lai voleva imporre a Ciang Kai Shek di accettare un'alleanza coi Sovieti, la collaborazione dei comunisti ed una politica anti-nipponica. Prevalse l'idea di questo gruppo e fu incaricato Chou En-lai di recarsi a Sian per trattare col Generalissimo. Questi dovette accettare le imposizioni comuniste e così fu lasciato libero.

Il 10 febbraio aveva luogo la terza riunione plenaria del Comitato esecutivo del Kuomintang ed i comunisti cinesi sottoposero le seguenti richieste:

1. Sospensione della guerra civile e concentramento di tutte le forze nazionali per una resistenza unita contro i nemici esterni.
2. Libertà di parola, di riunione e di organizzazione ai comunisti e liberazione dei prigionieri politici.
3. Convocazione di un congresso di tutti i partiti dei gruppi militari e delle organizzazioni per concentrare tutte le risorse e salvare il paese.
4. Immediato compimento di tutte le opere preparatorie per una guerra contro il Giappone.
5. Miglioramento delle condizioni di vita del popolo.

I comunisti dal canto loro si impegnavano di cessare la guerra civile contro l'esercito nazionale e di mutare il loro governo sovietico in un Governo della speciale regione della Repubblica Cinese, ponendolo sotto il controllo del governo centrale. Essi si impegnarono inoltre di trasformare l'esercito rosso in esercito rivoluzionario nazionale ponendolo sotto il controllo di Nankino e di adottare il programma di un fronte unico contro il Giappone.

L'accordo fu alfine raggiunto. I comunisti si impegnarono inoltre di sospendere la propaganda comunista. Ma, come è ben noto, essi sono sempre pronti ad accettare qualsiasi patto salvo poi a non mantenerlo od a mantenere solo quella parte che fa loro comodo. Ad essi premeva guadagnare la Cina a qualunque costo secondo le precise direttive avute dal Congresso della Terza Internazionale.

Il fronte nazionale contro il Giappone era in via di organizzazione, ma non era ancora completato quando gli impazienti ufficiali e soldati della 29. Armata Cinese, la sera del 7 luglio 1937, entrarono in azione contro i soldati giapponesi, nella Cina del Nord nella regione del Ponte di Marco Polo e presso il villaggio Lung-wang-miao. Questo incidente servì di spinta per accellerare la collaborazione contro il Giappone e fu come è ben noto l'inizio dell'attuale conflitto.

Il 22 agosto la VII armata cinese diventava parte integrante dell'esercito nazionalista ed il 22 settembre i Comunisti Cinesi inviarono da Yenan nella provincia di Shensi, a Nankino «l'impegno di piena collaborazione per la resistenza contro il Giappone ed il giorno successivo il Kuomintang, in nome del generalissimo, inviava una nota di risposta nella quale pubblicamente affermava l'avvenuta conclusione di un accordo per la collaborazione nazionalista comunista.

Non sono esattamente note le gesta delle forze comuniste che furono esagerate dalla propaganda cinese che era quasi completamente nelle mani dei comunisti. Si sa che l'esercito comunista, forte di più di cento mila uomini, sotto il diretto comando dei generali, Chu Te, Peng Te-huai Ho-lung, Hsiang Ying, prese parte attiva alle ostilità a Taiyan, a Shangai sui confini del Fukien-Kwantung ed in quelli del Cekiang-Fukien, Ahwei, Hunan. In seguito i Comunisti preferirono non esporre troppo le loro forze nelle grandi battaglie, preferirono darsi alla guerriglia ed alla propaganda che è oggi una parte essenziale della guerra moderna.

Ma tanto la guerriglia che la propaganda ebbero un grave colpo dalla marcia vittoriosa dell'esercito giapponese su Canton ed Hankau.

Non sappiamo ancora quali saranno le nuove mene di Mosca. La diabolica politica del Komintern ha già scosso violentemente il pensiero, la morale e le tradizioni dell'Estremo Oriente. Il Giappone non ha altra mira che quella di ristabilire l'ordine e la pace per poi collaborare con quelle popolazioni per il comune benessere. Esso s'è imposto un ben grave compito. La sua opera sarà ben meritoria se riuscirà ad impedire quella rivoluzione mondiale che i seguaci di Lenin hanno sognato di scatenare in Oriente per poi più facilmente dominare in Occidente.

Gian Carlo Castagna

Invitata a rimpatriare spara sul funzionario di Polizia

MANTOVA, 9.

Una scena intensamente drammatica e fortunatamente senza conseguenze si è svolta stamane negli uffici della Questura. Il funzionario dott. Corrado Belluomo aveva mandato a chiamare la venticinquenne Anita Di Lallo da Campobasso, per invitarla a ritornare nella sua città di origine, che essa aveva lasciato per cercare di riallacciare a Mantova una illecita tresca. A questo invito la donna, per tutta risposta, estratta fulmineamente una rivoltella, ne sparava due colpi contro il funzionario, il quale le si slanciava contro riuscendo ad atterrarla. La Di Lallo, però, svincolandosi, riusciva a sparare contro il dr. Belluomo, altri tre colpi, che lo lasciavano miracolosamente illeso, come i due precedenti.

Agli spari accorrevano intanto funzionari e agenti dagli altri uffici, e la donna, ridotta alla impotenza, veniva tratta in arresto.

Convegno nazionale per la letteratura infantile

Due premi per un'opera in prosa e per un'opera teatrale

BOLOGNA, 9.

Oggi, nel pomeriggio nell'antica sala del teatro anatomico dell'archiginnasio, è stato inaugurato il convegno nazionale per la letteratura infantile e giovanile, cui hanno presenziato eminenti personalità del mondo letterario italiano e tutte le autorità e gerarchie cittadine. Il congresso è stato presieduto da S.E. Marinetti segretario nazionale del Sindacato autori e scrittori ed ad esso hanno preso parte il prof. Mancini in rappresentanza del Partito, il dott. Casini direttore generale della stampa italiana, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare, il comm. Quercia in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale, il dott. Cornelio Di Marzio direttore della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Sangiorgi presidente della Società italiana autori e scrittori e l'on. Ciarlantini per gli editori.

Dopo che il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, il segretario del Sindacato provinciale autori e scrittori, ha portato il saluto degli scrittori bolognesi ai partecipanti a questo convegno organizzato dal Sindacato nazionale autori e scrittori e dall'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche, leggendo due telegrammi di adesione inviati da S. E. Federzoni presidente dell'Accademia d'Italia e dal ministro Alfieri. Quindi ha presa la parola l'accademico Marinetti il quale ha brevemente parlato, sottolineando l'importanza delle questioni che si riferiscono alla letteratura infantile e giovanile, in considerazione del tono imperiale imposto dalla grandezza della nuova Italia e che deve essere assunto anche nella preparazione dei libri per i bambini, poichè i doveri che si hanno oggi, verso i fanciulli ed i giovanetti, superano quelli di una volta.

Ha poi preso la parola il dott. Di Marzio che ha recato il saluto e la adesione della Confederazione degli artisti e professionisti e del suo presidente on. Pavolini ed ha letto il rapporto che S. E. Marinetti aveva preparato in tema di letteratura infantile, tracciando gli orientamenti e gli scopi di esso. Quindi il prof. Mancini ha portato il saluto del segretario del Partito, comandante generale della Gil annunciando che l'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche, con il contributo del Ministero dell'Educazione nazionale e del Ministero della Cultura popolare, ha istituito un premio di lire 15.000 che sarà assegnato ad un'opera in prosa di letteratura infantile ritenuta degna del premio proposto.

Infine ha presa la parola l'on. Sangiorgi il quale, a nome della società italiana autori da lui presieduta, ha annunciato la istituzione di un premio «Giovinezza» da assegnarsi a quell'opera teatrale con commento musicale che avrà maggiormente contribuito a formare una nuova coscienza giovanile imperiale. La seduta inaugurale ha quindi avuto termine col saluto al Duce ordinato nuovamente dal Segretario federale. Poco dopo, nella sede del Dopolavoro, del Sindacato professionisti ed artisti, hanno avuto inizio i lavori del convegno con lo svolgimento delle prime importanti relazioni all'ordine del giorno.

Bonifica umana e ortogenesi della razza

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Nicola Pende che, accompagnato dal presidente del Pio Istituto di S. Spirito e dagli ingegneri Gaspare e Luigi Lenzi, Gli ha presentato il progetto per la costruzione dell'Istituto di bonifica umana e ortogenesi della razza. *Il Duce ha approvato l'idea ispiratrice del progetto e le quattro finalità fondamentali dell'Istituto: difesa del fanciullo, della donna, del lavoratore e della razza. Ha quindi dato disposizioni per il pronto inizio dei lavori.*

Osservatorio

Catastrofe?

A Praga si stanno ricercando ansiosamente le cause che hanno portato alla «catastrofe» nazionale di questi ultimi tempi, vale a dire alla restituzione dei territori alla Germania, alla Polonia e all'Ungheria, in base all'imperscrittibile diritto etnico e storico. Si propone in proposito una inchiesta per stabilire le responsabilità. Intanto il sen. Matouscek protesta d'aver avvertito Benes degli errori che stava commettendo e di averlo rimproverato per lasciare il pubblico all'oscuro sulla reale situazione. Altrettanto dice Osuski, ministro cèco a Parigi. Ci permettiamo di dissentire, almeno in parte, con questi egregi signori e con quanti in Cecoslovacchia la pensano come loro. Fuor di dubbio che Benes e la sua cricca demo-massonica abbiano commesso errori gravi, ma anche senza di essi errori, la «catastrofe», cioè la restituzione dei territori indebitamente incorporati nello Stato salsiccia, sarebbe avvenuta, perchè era ineluttabile avvenisse, secondo giustizia e in omaggio a quegli stessi principi in onore dei quali è sorta, sulle rovine dell'impero asburgico, la libera Boemia.

Quindi, egregi signori, non di catastrofe nazionale si tratta, bensì di restituzione pura e semplice. Catastrofe sarebbe stata la guerra ed in questo fate benissimo a ricercare le responsabilità, anche se per merito di Mussolini questa autentica catastrofe è stata evitata.

I tardoni

I tardoni, non sempre benevoli, che vivono in Francia, si ricordano, ora che un ambasciatore è tornato a palazzo Farnese, che nei primi mesi del 1935 — prima delle sanzioni e prima del conflitto spagnolo — è stato stipulato da Laval un accordo con l'Italia, accordo di modesta portata e se ne ricordano per auspicare che esso serva di base per i nuovi migliori rapporti italo-francesi. A parte le ire che a suo tempo hanno accolto il gesto amichevole di Laval, gesto che gli è costato il posto di primo ministro e lo hanno condannato ad una specie di quarantena politica, si ritiene proprio che la storia possa essere ripresa al punto in cui fa comodo e quando fa comodo? La democrazia è sempre in ritardo, questo è risaputo, ma ci pare che a Parigi questa volta esagerino. Se la Senna scorre lenta, anzi limacciosa e si impaluda, il Tevere ha corso assai più rapido e con esso la storia.

Spartizioni

Le Potenze mandatarie — Francia e Inghilterra — continuano a formulare piani per la spartizione dei territori di mandato, disponendone come di cosa loro ed obbedendo ad esclusivi suggerimenti di interessi economici o trategici, o politici, o tutti insieme. Non è il mandato un istituto di diritto internazionale? A parte la volontà e i diritti delle popolazioni che pur contano qualcosa, non esistono anche la volontà e i diritti di terzi? Sepolto il progetto di spartizione paletinese, ecco sorgere un progetto di spartizione siriana. Spartisci oggi, spartisci domani ad esclusivo beneplacito anglo-francese, dove vanno a finire lo spirito e la lettera del mandato? E Ginevra che fa? Tace. Ma forse parleranno altri, e in tono assai forte, contro questi soprusi!

Un esempio

Un esempio luminoso viene fornito a tutto il mondo civile e specie a quello che ama definirsi molto impropriamente democratico, dal popolo giapponese, popolo retto, come è noto, a regime autoritario e che, a differenza di altri popoli di nostra conoscenza, serba un mistico e fervoroso amore di Patria. In un anno la popolazione del Giappone è aumentata per incremento naturale, di 969,900 abitanti, passando alla bella cifra di 72.222.700 unità che sono veramente «unità» nella devozione alla Patria e all'Imperatore.

Come muoiano i giapponesi sul campo di battaglia l'abbiamo visto in questi ultimi tempi. Vediamo ora come nascono e in queste due virtù scorgiamo le ragioni della grandezza e della gloria nipponiche, come nelle deficienze di altri popoli, ravvisiamo le cause d'una progressiva irrimediabile decadenza.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

LE CONQUISTE DELLO SPORT FASCISTA

Carmine Saponetti si aggiudica anche il primato dei 50 km.

MILANO, 9

Sulla pista del Velodromo Vigorelli, a breve distanza dalla brillante affermazione nella prova dei 100 Km., il corridore Carmine Saponetti ha conquistato oggi un altro primato mondiale. Il tenace indipendente romano, nonostante il tempo poco favorevole, ha stabilito un nuovo tempo nella corsa dei 50 Km il cui primato era detenuto sin dal 1936 dal francese Richard che aveva impiegato 1, 8' e 34". Il nuovo primatista ha invece coperto la distanza in ore 1, 8' 2".

Ed ecco i tempi intermedi ottenuti nel corso della prova: Km. 5 in 6'45"; 10 Km. in 13'30" 3/5; 20 Km. in 27'6" 2/5; 30 Km. in 40'42" 2/5; 40 Km. in 54'20 2/5.

Nella mezz'ora Saponetti ha percorso Km. 22.119 e in un'ora Km. 44.133. Il veloce ed intraprendente ciclista ha marciato alla media di Km. 44.960.

E' sceso quindi in pista il torinese De Benedetti con il proposito di battere il primato dell'ora dei dilettanti, ma lo sfortunato corridore, avversato dal maltempo, è stato costretto a rinunciare al tentativo.

In questi giorni sulla pista del Vigorelli si stanno attivamente preparando il francese Malaval e l'olandese Slaats che hanno in animo di attaccare alcuni primati mondiali.

CALCIO

L'altra campana

Il clamoroso risultato della partita Udinese-Fiumana ha dato motivo a molti commenti. In tutti è prevalso però il giusto riconoscimento al valore della compagine bianco-nera costretta alla sconfitta più dalla sfortuna che per inferiorità. In tale proposito è significativo quanto ha scritto l'inviato speciale del giornale fiumano «La Vedetta d'Italia» e di cui riportiamo qualche periodo:

«Il campo più difficile, la squadra più forte, hanno perduto una verginità difesa non solo da undici atleti ma da tutta una sportivissima città.

La squadra fiumana ha giocato sul terreno di Udine tutte le sue carte. La vittoria era assolutamente necessaria per dare al programma prestabilito un corso più favorevole. Ma bisognava tener conto della forza veramente notevole dell'undici bianco-nero. Come poter giustificare le pretese succennate, proprio sul terreno del capofila? Batterio in linea tecnica? Un po' difficile. Sulla velocità? No.

Allora? E' qui che salta fuori il bello.

La Fiumana ha fatto base su una logica di gioco che le ha dato ragione tre volte: a Verona, a Treviso ed a Valdagno. Non spetta a noi snudare l'arma di tanti successi, ultimo quello veramente clamoroso di Udine. Basti sapere che la nostra squadra ha attinto da quella fonte inesauribile che si chiama volontà, tutta la forza necessaria per resistere, per attaccare ed, infine, umiliare sotto il peso di un grave punteggio, la formidabile squadra bianco-nera.

Abbiamo parlato in una nota precedente che la tradizione ha dato fin qui ragione alla Fiumana. L'anno scorso l'Udinese usciva battuta dal terreno amico con lo stesso punteggio di domenica. Ma quale divario di forze tra la squadra bianco-nera di allora e quella che ha giocato domenica contro i nostri ragazzi.

Giusto per questo l'affermazione fiumana è tanto più bella.

Tutti gli undici atleti in maglia amaranto hanno dato alla partita la parte migliore di se stessi, da autentici sportivi. Hanno regalato ai quattrocento sostenitori una vittoria che sarà indimenticabile.

Era appena incominciata la partita che tutto l'attacco udinese avente alle spalle la mediana si è portato nell'area di rigore fiumana. Ma la prima mischia, come altrettante in seguito, si è risolta in netto vantaggio dei difensori fiumani. Sempre preoccupata di aver da fare con la più potente difesa del girone, la squadra friulana ha insistito nell'attaccare in forze quasi non preoccupandosi che alle spalle stavano in agguato come tre mastini, Lorenzutti, Wolk e Gregar. Il pallone, tanto conteso da difensori amaranto ed attaccanti bianco-neri, si è finalmente liberato dalla caccia spietata dei quattordici e più giocatori, e, giunto in seguito ad un forte rimando a Wolk è fatto presto viaggiare sulla sinistra. Lorenzutti, dopo quattro o cinque passi indirizza forte sulla destra. Attimo di incertezza da parte di Ciroi, Gregar ne approfitta e Gremese è battuto nettamente».

L'inviato descrive poi la partita mettendo sempre in risalto il brillante comportamento offensivo udinese e l'eccezionale opera di Dapretto e compagni per arginare gli insistenti tentativi degli attaccanti bianco-neri. Conclude infine per rilevare «che prima, durante dopo la partita non si è verificato il benchè minimo incidente. *Segno indubbio della maturità sportiva, sia del pubblico udinese come da parte degli accompagnatori fiumani»*.

La preparazione degli azzurri per il duplice confronto con la Svizzera

MILANO, 9

Il Commissario tecnico Vittorio Pozzo ha oggi iniziato il suo lavoro per la preparazione dei calciatori azzurri che il 20 corrente affronteranno le due formazioni elvetiche. Alla prima prova, riservata ai cadetti, erano convocati quindici giocatori che hanno sostenuto tre tempi di mezz'ora ciascuno contro una giovane compagine formata dagli allievi dell'Ambrosiana. Nella prima parte, gli allenatori hanno imbrigliato il gioco degli azzurri che tuttavia sono riusciti a violare la loro rete per merito di Perazzolo e Trevisan. Nella ripresa Perucchetti ha scambiato il posto con Masetti e questa volta gli attaccanti nazionali hanno messo a segno altri quattro palloni rispettivamente per merito di Perazzolo, Frossi, Chizzo e Ferraris. L'ultimo tempo si è risolto in una resa a discrezione dei battaglieri ambrosianisti che, complessivamente, sono stati costretti a subire ben 12 reti. Hanno arrotondato il bottino, Gabardo, Ferrari (2), Trevisan, Perazzolo, Pasinati che ha sostituito Frossi.

La prova dei cadetti ha, in definitiva soddisfatto e, sin dall'inizio del secondo tempo, dopo quando cioè si è stabilita fra i reparti una perfetta intesa, si è potuto formulare un lusinghiero giudizio sui calciatori prescelti che si trovano in eccellenti condizioni di forma e di salute.

Per domani è atteso il debutto dei candidati per la prima squadra ed in tale occasione sono stati invitati i seguenti giocatori: Ferrari, Locatelli e De Maria (Ambrosiana); Foni, Rava (Juventus); Andreolo, Biavati (Bologna); Piola (Lazio); Serantoni (Roma); Colaussi (Triestina) e Olivieri (Torino).

Cadetti e moschettieri sosterranno un'altra seduta di allenamento giovedì 17 corrente allo stadio Berta di Firenze.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato provinciale n. 18 dell'8 novembre 1938-XVII.

Trofeo A. Liuzzi - Omologazione gare del 4 e 6 novembre. — In possesso dei documenti ufficiali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Giovinezza-Basiliano B 3-1; Edera A.-Caporiacco 10-0; Safrec-Branco 7-1; Udinese C-Edera B 3-0; Basiliano B-Olimpia 1-0; Tricesimo B-Reana 1-2.

Gare di domenica 13 novembre. Girone A: Reana-Safreo; Branco-Tricesimo. — Girone B: Caporiacco-Edera B; Edera A-Udinese C. — Girone C.: Giovinezza-Olimpia; riposa Basiliano.

Punizioni. — In possesso dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di giocatori: squalifica fino al 14 corrente: Ferrara Giuseppe (Gil Branco); fino al 21 corrente Della Negra Quinto (Tricesimo); Anzil Aniceto (Reana). — Ammonizioni: Mansutti Arido, Piccin Vittorio (Gil Branco); Lizzi Bruno (Edera B); Visentin Mario (Giovinezza).

Avvertenze a tutte le Società. — Si invitano tutte le Società che ancora non l'avessero fatto, ad inviare con tutta urgenza a questo Direttorio i tre moduli gialli debitamente compilati, affinchè l'on. Direttorio di Zona dia la sua approvazione ai Consigli Direttivi.

Tessere dirigenti. — Questo Direttorio distribuirà ad almeno tre dirigenti per Società delle tessere, le quali dovranno essere presentate (almeno una) all'arbitro dirigente la gara prima della partita. Detto dirigente dovrà essere a disposizione completa dell'Arbitro prima, durante l'intervallo e dopo la gara.

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato Ufficiale n. 19 dell'8 novembre 1938-XVII.

Coppa O.N.D. Spilimbergo. - Gare del 4 novembre 1938-XVII. — Si soprassiede alla omologazione delle gare giocate venerdì 4 corrente, in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare del 13 novembre 1938 XVII. — **Domenica 13 corrente** avranno luogo le seguenti gare: ore 13 precise: S. Giorgio della Rich.-Spilimbergo A. — Ore 15.45: Lestans-Tauriano. Riposa: Spilimbergo B, Gradisca e Gaio.

Campionato IIa Categoria. — Con riferimento ai nostri precedenti comunicati, facciamo noto alle Società dipendenti che il campionato a margine avrà inizio improrogabilmente il 20 corrente. Tutte le Società interessate dovranno far pervenire la loro iscrizione entro il giorno 15 corr.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 1 dell'8 novembre 1938-XVII.

Trasferimento giocatori. — Con prossimo comunicato verrà reso noto l'elenco completo dei giocatori che hanno chiesto il trasferimento per altre Società e di quelli che vengono lasciati liberi dalle Società stesse.

Campionato Naz. Ia Divisione cat. G.I.L. — Il Comando Federale G.I.L. di Udine ha iscritto al Campionato in oggetto la squadra rappresentativa Federale. L'inizio del campionato è stato fissato per il giorno 8 dicembre.

Campionato Federale Ia Div. — Delle squadre dipendenti da questo Comitato è stata iscritta la squadra G.U.P. Udine.

Campionato Naz. Giovani Fasciste. — Il Comando Federale G.I.L. di Udine ha iscritto al Campionato in oggetto la squadra rappresentativa Federale. L'inizio del campionato è stato fissato per il giorno 15 dicembre.

Campionato Prov. Avanguardisti. — Avrà inizio nel prossimo mese di dicembre. La squadra vincente parteciperà alle finali di zona con inizio al 19 febbraio XVII.

Tesseramento Arbitri. — Si ricorda a tutti gli arbitri dipendenti l'articolo 7 del R. A. che fa obbligo di rimettere direttamente all'U.T.F. la propria tessera per la vidimazione annuale accompagnandola con un assegno intestato alla F.I.P. dell'importo della tassa dovuta.

ATLETICA PESANTE

L'inizio degli allenamenti nella palestra della Gil

Da qualche sera presso la palestra della GIL in via Girardini numerosi giovani hanno iniziato gli allenamenti di lotta greco romana.

Vi è molta passione per questo ramo di attività sportiva, invero troppo trascurato in passato nella nostra città, e che ora comincia a sorgere, oltre che qualche buon atleta, anche molto interessamento fra le masse dei giovani che sono attratti verso la pratica di questo sport dalle spiccate qualità agonistiche e di forza.

Il fiduciario provinciale per l'atletica pesante ha disciplinato l'attività in modo che i giovani già iscritti e tutti quelli che immancabilmente vorranno praticare la lotta abbiano da ricevere lezioni da un allenatore. A tal proposito è stato ingaggiato l'allenatore Censky, che fu già campione nazionale di lotta greco romana, il quale sarà a disposizione dei giovani ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle ore 22.

I giovani lottatori friulani sono quindi avvertiti. Anche per loro si inizia un nuovo periodo di attività che dovrà ben presto dare i suoi frutti e specialmente confermare che in Friuli i buoni elementi non mancano in questa branca che richiede sacrifici e rinunzie a chi vuole praticarla.

L'attività atletica invernale della Gil

Il Comando Generale della G.I.L. comunica:

L'attività nel ramo «corse campestri» e «corse ciclo campestri», che nel corrente anno XVII assumerà uno spiccato carattere di attività atletica sportiva premilitare, avrà inizio in tutta Italia a partire dal 1° dicembre.

Durante il periodo della istruzione premilitare, in tre diversi pomeriggi del sabato, dovranno essere svolte eliminatorie di squadra, di plotone, di compagnia e, susseguentemente, nei giorni festivi le eliminatorie di fascio e di gruppo rionale, per culminare con il campionato provinciale della G.I.L.

Per le «corse campestri», la distanza per le prime eliminatorie è fissata in m. 3000-3500, mentre per le eliminatorie di fascio o di gruppo rionale e per il campionato provinciale, la distanza dovrà aggirarsi sui 5000-6000 metri.

Quest'ultimo verrà organizzato in tutta Italia il giorno 22 gennaio. La finale nazionale verrà disputata il giorno 5 febbraio sulla distanza di m. 6000 circa.

Con le stesse modalità verranno svolte le eliminatorie di «corsa ciclo campestre», sulla distanza di circa 15 Km. per le prime eliminatorie, di 20-25 km., per le eliminatorie di fascio o di gruppo rionale e per il campionato provinciale, che verrà organizzato il giorno 19 febbraio.

In considerazione della difficoltà non lieve che una finale nazionale con circa 200 partecipanti presenta, verranno organizzate delle eliminatorie interprovinciali per la qualificazione dei finalisti che in data da stabilirsi disputeranno la gara nazionale valevole per il titolo di campione italiano della G.I.L.

PALLACANESTRO

La prossima attività nazionale

ROMA, 9

La Federazione Italiana Pallacanestro nella odierna seduta ha stabilito di inviare una rappresentativa italiana ai prossimi campionati europei che si svolgeranno a Kaunas nel maggio del 1939, ed ha concluso due incontri con le nazionali tedesca e francese da disputarsi a Roma rispettivamente il 26 febbraio e il 23 aprile del 1939.

Sono state infine fissate le date d'inizio del campionato italiano delle varie categorie. La prima divisione prenderà il «via» il 4 dicembre prossimo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	9	8
Parigi	50.55	50.55
Londra	94.46	90.46
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
Svizzera	431.25	431.25
Titoli dello Stato		
Rend. Ital. 3.50%	74.30	74.30
Rendita 5%	94.52	94.50
Redimibile 3,50%	71.75	71.75
Redimibile 5% Imm.	94.80	94.80
Buoni Tes. 1940	101.—	101.10
Buoni Tes. 1941	102.10	102.225
Buoni Tes. 1943	91.25	91.20
Buoni Tes. 1944	98.50	98.35
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.20	90.175
I.R.I. STET 4%	607.—	607.—
I. R. I. 4,50%	460.—	460.—
E. L. F. E. R. 4,50%	467.50	467.75
Pubbl. utilità 6%	496.—	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.50	498.50
Credito Nav. 6,50%	506.25	507.—
Edison em. 1931 6%	450.—	503.75
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di Elettr. 6%	498.50	498.—
Soc. Es. telef. 6%	495.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	991.—	987.—
Mediterranee	476.—	471.50
Meridionali	831.—	826.50
Coton. Cantoni	2970.—	2910.—
Coton. Olcese	464.—	445.—
Tessuti stampati	926.—	910.50
Linificio Can. Naz.	526.50	517.—
Manif. Rossari	552.—	539.—
Manif. Rotondi	486.—	430.—
Manif. Tosi	68.—	66.—
Manif. Cot. Merid.	242.—	239.—
Unione Manifatture	324.—	317.—
Lanificio Gavardo	670.—	672.—
Lanificio Rossi	3010.—	3008.—
Lanificio Targetti	95.25	94.50
Cascami seta	331.—	326.—
Chatillon	87.25	85.75
Snia Viscosa	383.25	385.—
Ansaldo	56.—	46.—
Ilva	212.50	213.—
Monte Amiata	355.50	356.—
Montecatini	151.50	151.50
Dalmine	149.—	149.—
Breda	277.—	270.—
Bianchi	91.50	90.50
Isotta Fraschini	16.25	16.20
Fiat	466.—	462.—
O.M.I. già Reggiane	84.26	84.—
Adriatica di Elettr.	170.—	170.—
C. I. E. L. I.	365.—	365.—
Dinamo	346.—	342.—
Edison	361.—	359.50
Edison postergate	—.—	279.—
Elettr. Bresciana	343.—	345.—
Valdarno	183.50	181.50
Emiliana	576.—	575.—
Forze Idr. Liguria	114.50	114.50
Cisalpina priv.	119.25	119.75
Cisalpina ord.	100.—	99.50
Seso	84.50	84.25
Sip	59.50	60.—
Tirso	116.—	117.—
Vizzola	450.—	448.—
Merid. Elettricità	277.50	277.75
Terni	236.50	235.—
Unes	10.30	10.35
Tecnomasio Ital.	106.50	106.50
Distillerie Ital.	211.25	210.—
Eridania	620.—	516.—
Raffineria L. L.	620.—	615.—
Romana Zuccheri	80.50	80.—
A N. I. C.	96.—	95.50
Fondi Rustici	86.50	85.50
Beni Stabili	196.—	195.50
C. I. G. A.	71.25	71.—
Cementi Bergamo	235.50	235.—
Pirelli Italiana	1286.50	1276.—
Pirelli & C.	443.—	443.—

Con alla testa il gruppo tessile, ove si registrano le più sensibili plusvalenze, il mercato odierno molto animato come affari, ha dimostrato ancora una volta la buona e solida consistenza: negli altri reparti, prezzi stazionari ma sostenuti. Chiusura in lieve flessione dai massimi per realizzi di beneficio facilmente superati nell'immediato dopoborsa, che trovano pronto assorbimento a prezzi in buon denaro.

La figlia del marinaro

La bimba cresceva bene. A tredici mesi combinava dei discorsetti che facevan rimanere la gente a bocca aperta. La madre era felice. Ed anche il padre; per quanto spesso dicesse:

— Brutto mestiere il nostro. Navigare, navigare, navigare. Con questo angelo in casa vorrei essere un «terragno». Me lo godrei di più ecco. Mariano questo lo diceva agli amici quando era in licenza e girava là per la darsena con la sua bimba in braccio. Bella bambina, Adriana un batuffolo di carne rosea, due occhioni neri, un ciuffo di capelli d'oro.

Somigliava al padre, dicevan tutti, specie le donnette; vecchia storia: i maschi somigliano alle madri, le femmine ai padri. Ma a Mariano faceva un gran piacere sentirsi ripetere:

— Tutto il vostro ritratto, la creatura.

Adriana ormai chi non la conosceva in darsena? Il padre l'aveva portata dappertutto. Un giorno il maestro delle elementari lo aveva fatto felice:

— Sapete, Mariano, vostra figlia ha l'estro poetico. L'altra mattina passando davanti alla vostra casa, vidi alcune farfalle svolazzare sui fiori del vostro giardinetto. Adriana, in braccio a vostra moglie, mi salutò con le manine, festosa, poi «Tato edi? Ufa vòda ufa voda!». Vostra moglie mi tradusse il linguaggio: Vedi. I fiori volano! Bellissimo, Mariano, bellissimo! La piccola Adriana ha l'estro poetico...

Mariano era proprio felice. Diventava scuro solo quando doveva ripartire. E si raccomandava alla moglie:

— Parla spesso di me, alla bimba. Falle vedere sempre la mia fotografia. Quando torno, fra sei mesi, voglio mi riconosca subito. Ci rimarrei proprio male se mi chiamasse «Tato», ecco.

Partiva e una lacrima, via, non riusciva a trattenerla.

— Brutto mestiere, è il nostro.

Poi, sul mare, tornava ad essere sereno. Tanto fece che riuscì a farsi autorizzare dal capitano a dipingere un bell'«Adriana» su una delle barche da salvataggio. Ci mise parecchi giorni. Lui era un marinaro, non un pittore. Ma l'amor paterno strafece: e l'insegna venne proprio bene.

— La mia bimba ha tredici mesi: fa questo e quest'altro — raccontava Mariano nelle ore di riposo ai suoi compagni di lavoro. Fra i marinai pochi c'è n'erano disposti ad ascoltare con interesse certe descrizioni

— Per capirti occorre avere un cuore, ed io il cuore non ce l'ho più — mugugnava Leo di Camogli, che ci teneva ad apparire cinico.

Mariano se ne infischiava e di Leo e di tutti quelli che non volevano saperne di Adriana. Continuava a pensare alla sua creatura, e di questi suoi pensieri a farne partecipi i suoi compagni di lavoro.

Seguiva attentamente il calendario: — Oggi mia figlia compie quattordici mesi e due giorni.

Nella sua cuccetta teneva bene in vista una fotografia della bambina:

— I capelli saranno cresciuti... Dirà, ora, qualche paroletta di più... Mi riconoscerà quando torno, mi riconoscerà?

La sera, prima di addormentarsi, Mariano pregava. Una volta pregava anche per sè; adesso pregava solo per la sua Adriana.

Il «Santa Fè» era un tre alberi robusto, nonostante i suoi anni. Il tempo era stato tutt'altro che benigno, ma la traversata era compiuta e gli incidenti insignificanti.

A Rio, Mariano trovò quattro lettere. I vapori camminano più dei velieri. Al paese nessuna novità. Adriana si faceva ogni giorno più bella. Quando la madre le faceva vedere la fotografia del babbino, agitava le manine e rideva. La lettera che diceva questo, Mariano, la lesse cinque o sei volte. In un'altra lettera si descriveva un nuovo vestitino di Adriana: rosa, con dei grandi fiori verdi: — Ho fatto fare una fotografia alla bimba proprio il giorno che le abbiamo messo il vestitino nuovo: spero sia venuta bene: te ne manderò una copia.

Era quella l'ultima lettera. Mariano guardò la data. Fece dei calcoli — Fra tre giorni avrò la fotografia.

I lavori di scarico erano duri, ma Mariano lavorava con gioia. A scarico terminato il «Santa Fè» sarebbe tornato in paese.

— Quasi quasi, quando torno, cambio mestiere — pensava spesso Mariano, tanto il pensiero della sua creatura lontana non riusciva, sia pure per poco, ad abbandonarlo. Certo, molte cose avevano influito su di lui! Prima di tutto era rimasto, ancora ragazzo, solo al mondo. E quando era scapolo stava anche un anno intero lontano dal paese, senza eccessive nostalgie. Ma dopo sposato, e specie dopo la nascita di Adriana, ogni mese gli sembrava un anno. Ora poi sua figlia la voleva vedere crescere; voleva insegnarle lui a parlare; non si contentava, ecco, di vederla due o tre volte all'anno. Sua moglie era una cara donna, sì, e scriveva lettere lunghissime, raccontava, a proposito dei progressi e delle prodezze di Adriana, i minimi particolari, ma non bastava, non bastava a Mariano. Eppure a bordo c'erano altri marinai ammogliati e con figli; ce n'era più d'uno, anzi, con un figlio solo e dell'età di Adriana: e parlavano rarissimamente della loro creatura; spesso ridevano in faccia a Mariano quando questi s'infervorava a parlar di sua figlia.

A scarico finito, il capitano del «Santa Fè» volle riunire tutti i suoi uomini in una osteria del porto. Mariano di quella festa ne avrebbe fatto volentieri a meno. Tanto più che era stanco, in quei giorni ne aveva fatte di ore di lavoro straordinario, per poter guadagnare qualche diecina di lire in più! — Ma come si fa? il capitano avrebbe notato l'assenza, e il capitano era un buon uomo, ma permaloso e avrebbe potuto pensare a chi sa quale specialissimo motivo.

Nelle osterie dei porti si mangia sì, ma più ancora si beve. L'allegra riunione si concluse con una sbornia collettiva. Il viaggio era andato bene, gli affari lo stesso e di tornare al paese, per la verità, erano tutti contenti; si aggiunga che il padrone dell'osteria aveva saputo racimolare una montagna di fiaschi di vino toscano, e si vedrà che alla fin fine la sbornia collettiva era anche giustificata.

Molti marinai, quella sera, non tornarono a bordo, a dormire. Fra questi, Mariano. Il quale, quando si svegliò la mattina di poi, s'accorse che gli era stato rubato il portafogli.

Se il portafogli avesse contenuto un milione, forse Mariano non si sarebbe eccessivamente disperato: ma il portafogli conteneva l'ultima fotografia di Adriana, e a Mariano sembrò di impazzire. Chiamò il padrone dell'osteria, urlò, imprecò: niente. Del portafogli e tanto meno del ladro, nessuna traccia. Volle perfino andare alla polizia, Mariano ma qui non raccolsero la denuncia: — Nel portafogli non c'era denaro... Per una fotografia..

Il «Santa Fè» tolse le ancore.

Mariano era diventato taciturno. La prima notte di navigazione fece un brutto sogno. Aver perduto la fotografia di Adriana era un triste presagio.

Una notte la radio di bordo raccolse il «S.O.S.» di un bastimento in pericolo. Pochi ordini, rapide manovre, e il «Santa Fè» mezza ora dopo, mercè il vento favorevole, era sul posto del disastro. Furono calate le barche di salvataggio. Gli uomini si prodigavano, meravigliosi La notte era sconvolta dai fari del «Santa Fè» e dalle grida imploranti dei naufragi.

Più tardi, quando il sole era già alto, l'opera di salvataggio compiuta, il capitano del veliero andò alla infermeria per visitare i feriti: una diecina. Il medico di bordo avvertì il capitano: — Un solo ferito grave: ed è un nostro marinaro: Mariano.

Si seppe poi: Mariano era stato magnifico, tra i più coraggiosi durante l'opera di salvataggio; il crollo di un ponte del bastimento lo aveva travolto: fu un miracolo averlo potuto raccogliere.

Mariano ebbe salva la vita. Ma il volto gli rimase spaventosamente sfregiato.

A casa la sua bimba appena lo vide si mise a gridare: — Butto tato! Butto tato! Via! Via! Paua...

La moglie tratteneva le lacrime, con una volontà sublime: — No Adriana, è il babbino, questo, il tuo babbino caro...

Mariano si gettò riverso sul letto e si mise a singhiozzare forte.

Krimer

UN GRANDE INCOMPRESO
Pellegrino Rossi

All'alba del 15 novembre del 1848, Roma era stranamente animata, di tanto in tanto per le vie del centro, nelle piazze principali, si scorgevano piccoli crocchi di persone che confabulavano tra loro, più a gesti che a parole; un fervore insolito era nel volto e nell'ardore dei popolani A poco a poco, col progredire del giorno i gruppi aumentavano, vociavano, si agitavano, nobili, borghesi, popolani, artisti, professionisti, democratici e liberali, clericali e demagoghi. Numerosissimi erano poi i cittadini in divisa di «civici», i reduci legionari; mescolati tra la folla, e, quasi appartati, qualche dragone qualche ufficiale e sottufficiale di linea.

Pochi agenti di polizia, a due a due, in silenzio, si aggiravano al largo, per Campo de' Fiori, per le vie del Pellegrino, de' Leutari. Era già trascorso il mezzogiorno, e la folla, invece di diminuire continuava ad aumentare; verso le tredici avanzò una carrozza, movimento ondulatorio della folla, curiosità tensione, un urlo, «Viva Sterbini», applausi calorosi al rappresentante delle idee liberali «Sta a vedere che non viene quella carogna!» osservò con dispetto un legionario, «ha paura» commentarono con un sorriso, che voleva dir molte cose, quelli che gli erano vicino.

Un popolano, staccato dal gruppo, grida «Eccolo», una carrozza infatti avanzava lentamente e si aprì con fatica il passaggio fra la folla che lo premeva da tutte le parti. Pellegrino Rossi, tosto che la carrozza giunse davanti alla scalinata del Palazzo della Cancelleria, smontò calmo, austero, e salì sul primo gradino. La folla, che aveva accolto l'apparire del ministro con un mormorio minaccioso, ben presto urlò le più volgari ingiurie contro il dittatore di Roma, e fece pressione sulla truppa che ben presto era soprafatta. Il Ministro Rossi, senza dimostrare alcun timore, proseguiva verso l'ingresso, e, sentendosi colpito, non si sa bene se da un pugno o da un bastone, si volse di scatto; allora un popolano, (appare incerto se sia stato Ciceruacchio) lo colpì con un pugnale nel collo e Pellegrino immediatamente cadde riverso sulla scalinata.

Mentre l'uccisore, protetto dai compagni si poneva sicuro, il Ministro veniva portato nel palazzo e la folla, trascinata dall'impeto rotti i cordoni, invadeva paurosamente la Cancelleria e si arrestava soprafatta, solo davanti al Rossi, agli estremi Si spegneva in tal modo una delle figure più luminose del tempo nel campo delle discipline giuridiche e politiche. Quando a Cavour giunse la notizia della morte del Rossi, il nostro grande, preso da sincera commozione ebbe a dire questa è «Una delle più grandi sventure che sia toccata all'Italia». Oggi, dopo tanti anni, esaminando i fatti, al lume di inequivocabili documenti, troviamo rispondente a verità, la epigrafe, che sovrasta la tomba del Rossi nella chiesa di San Lorenzo in Damaso «Ho preso a difendere la più santa delle imprese, e il Signore avrà di me misericordia»

* *

Nato a Carrara il 13 luglio 1787, dalle prime nozze di Domenico con Maria Bernacco, primogenita di sette fratelli. (Domenico rimasto vedovo, in seconde nozze sposò Maddalena Fanzi dalla quale ebbe altri sette eredi), Pellegrino Rossi dotato di ingegno vivace, di formidabile memoria e spirito assimilativo, a soli 19 anni si era già addottorato in giurisprudenza presso la Università di Bologna.

Dello studente universitario si ricorda il seguente episodio:

Allorquando Napoleone giunse a Bologna, volle visitarne anche l'Università, dopo il cerimoniale e i discorsi ufficiali, l'Imperatore, forse per sfoggiare la sua solida coltura di artigliere, si dilettò a rivolgere domande improvvise, specie nelle scienze fisiche e matematiche, agli studenti. Uno fra gli altri gli venne indicato dai maestri qual precoce promettente. Senz'altro lo Imperatore propose al giovinetto un problema, dettandogli i dati alla lavagna. Lo studente scrisse, e cominciò la dimostrazione. Ma una cifra gli sfuggì, e l'Imperatore, che lo aveva lasciato proseguire impassibile, quando poi lo vide in imbarazzo, scoppiò a ridere, gli tirò un orecchio, e col dito gli indicò il punto esatto della omissione. L'interrogato era il Rossi.

Aveva raggiunto il 27. anno, allorquando Pellegrino nella stessa Università, ottenne la cattedra di diritto penale, un'anno dopo venne nominato Commissario civile di Gioacchino Murat. Fallito il tentativo murattiano, il Rossi fu costretto andare esule a Ginevra. Nella città elvetica ben presto riuscì a farsi valere frequentando il circolo di Madama Steel; aveva solo 32 anni quando ottenne la cattedra di diritto romano e penale all'Accademia protestante. Nel 1820 il Rossi ebbe la cittadinanza svizzera e tre anni dopo fu deputato e capo del partito liberale moderato Dopo aver dato una legislazione alla Svizzera, stanco di lottare nauseato dalla situazione politica, il Rossi all'età di 46 anni, si avviò alla conquista di una terza patria, verso la Francia, ove lo chiamavano due illustri amici il Broglie e il Guizot. Non minori successi ottenne in Francia, a Parigi gli fu conferita la cattedra di diritto costituzionale, fra le proteste di molti, ma su tutti si impose con la sua dottrina, di Pellegrino è la frase celebre «La libertà un popolo non la riceve; la conquista». Membro dell'Accademia di Scienza politiche e morali, nel 1839 fu nominato Pari e sei anni dopo inviato a Roma come ministro plenipotenziario. Riuscì ad ottenere dalla Santa Sede che la Compagnia di Gesù cessasse la propria attività in Francia.

Tale risultato diplomatico procurò al Rossi il titolo di Conte. Quando poi Luigi Filippo venne rodestato Roma divenne la dimora prediletta dell'ex ambasciatore, che per un po' di tempo visse come un qualunque cittadino

* * *

Il 14 giugno del 1846, cinquanta due cardinali nel Quirinale erano radunati per eleggere il nuovo papa. L'elezione del cardinale Mastai al seggio di Pietro era previsto solo dal Micara se è vero quanto a questo proposito si racconta.

Al Micara il card. Lambruschini aveva chiesto chi mai credesse che sarebbe papa. Allora così rispose il Micara «Eh! se spira il diavolo, Vostra Eminenza od io, ma se spira lo Spirito Santo, il Cardinale Mastai».

Grande fu l'entusiasmo dei romani per il nuovo eletto entusiasmo che raggiunse l'apice dopo che Pio IX concesse una larga amnistia ai condannati politici, e pronunciò le famose parole «Benedite, Gran Dio, l'Italia» il nuovo Pontefice, chiamò il Rossi a far parte del Consiglio dei Ministri, affidandogli tre portafogli: l'interno, le finanze, la polizia e in pratica, con poteri dittatoriali.

Il malinteso tra Pio IX che non poteva fare la guerra ed il popolo che voleva l'indipendenza, nei portentosi anni del 1848 e 1849 volle le sue vittime: Pellegrino Rossi accusato dai liberali di aver fatto fallire il precetto di una lega italiana contro l'Austria, di favorire un'alleanza con i Borboni e di mirare a un colpo di Stato.

G. Brigante Colonna, nei tipi della C. Ed. Mondadori nel volume «L'uccisione di Pellegrino Rossi» non solo ha scritto la vita dell'insigne statista, e mettendone in luce l'amor patrio e la molteplice attività, ci ha dato un fedele ritratto di Roma agli inizi del Risorgimento, rendendo onore a questo nostro insigne studioso e statista, tanto ingiustamente calunniato.

Gino Beltramini

Pubblicazioni

L'Archivio Storico di Malta nel III fascicolo della IX annata reca il seguente sommario:

E. Gentile: «Corrispondenza di Giovan Battista Fardella da Malta» — P. Pecchiai: «Il Collegio dei Gesuiti in Malta» — Varietà: P. Collura: «Un breviario miniato di Monreale»; C. A. Vianello: «Una relazione della capitolazione di Malta del 1798»; G. C. Ferrari: «Ramiro Barbaro di S. Giorgio» (1840-1920) — Recensioni: Giacomo Bosio: «I Cavalieri Gerosolimitani a Tripoli negli anni 1530-1531» (E. Nasalli Rocca) — Analecta Melitensia.

SCIENZA E VITA

Ritorno alla natura e piante medicinali

Come si legge in «Minerva», il prof. Rolf Reissmann, dopo aver constatato che, specialmente per merito dello sport, dell'alpinismo ecc., nonchè per il diffondersi generale dell'istruzione, molto già si è fatto per un sano ritorno dell'uomo alla natura, sostiene che questo ritorno dovrà essere sempre più deciso, consapevole e completo. Troppe cose ancora ignoriamo, o abbiamo dimenticate, in questo campo.

Soltanto una tradizione od una esperienza non bene controllata, per esempio, c'insegna che il finocchio fa bene alla vista, che le foglie di sambuco purificano il sangue, che l'ortica e il ginepro influiscono beneficamente sulla gotta e sui reumatismi. Ma queste nostre nozioni sono puramente pratiche ed empiriche.

La camomilla, ch'è tanto utile per sudare, per calmare i crampi, ecc., è ancora del tutto ignota nelle sue reazioni chimiche. Quale delle sostanze del rabarbaro sia propriamente la più efficace, non sappiamo.

Certo, le piante medicinali hanno lo svantaggio di non poter essere dosate scientificamente, ma a tale svantaggio corrisponde un vantaggio notevole, sebbene quasi sempre assai difficile a definire: quello dell'«effetto complesso». Prendiamo, per es., la belladonna, che contiene molta atropina. Questo veleno che, usato a piccole dosi in cosmetica, serve a rendere più lucenti gli occhi, è così potente che, se da un mezzo chilo di belladonna si estrae l'atropina che vi è racchiusa, i due grammi e mezzo di veleno così isolati bastano ad uccidere più di cento persone. Invece è provato che un uomo può mangiare anche un mezzo chilo di belladonna: diventerà «furioso» ma non ne morrà. Perchè il veleno estratto dal frutto ha un'efficacia cento volte superiore? Evidentemente, altre sostanze che si trovano nel frutto stesso riducono grandemente, neutralizzano fino a un certo punto la forza del tossico.

Un altro esempio: la pratolina o margheritina («bellis perennis»). Il popolo sa che essa influisce sul sistema vascolare, e cioè sulla circolazione del sangue, e se ne serve per combattere l'emissione di urina mista a sangue, varie malattie cutanee e qualche forma di avvelenamento, poi conosciamo la droga principale contenuta in questo fiore; ma nell'essenza di pratolina vi sono altre dodici sostanze importanti: zucchero che non fermenta, resina, cera, acido tannico, ecc. Ciò che il farmacista dovrebbe mescolare con gran precauzione, qui si trova già preparato dal la natura in giuste proporzioni e all'organismo non si somministra soltanto le sostanze medicinali, ma anche un complesso di altri elementi che ne facilitano l'assimilazione.

Il microscopio che ingrandisce 30.000 volte

Dal laboratorio berlinese d'ottica elettronica della casa Siemens e Halske è uscito recentemente un apparecchio destinato a rendere in tutti i campi della scienza o della tecnica, ma innanzi tutto in medicina e in biologia, i più preziosi servigi: il supermicroscopio, inventato da Bodo Von Borries ed Ernst Ruska. Mentre i normali microscopi ottici, finora i soli praticamente usati, possono ingrandire, tutt'al più, 1000-2000 volte, si hanno, col supermicroscopio, ingrandimenti persino di 30.000 volte o più; inoltre, le immagini in tal modo ottenute sono così nitide e precise da poter essere ancora ingrandite otticamente, con vantaggio, di almeno tre volte, col risultato ultimo di un ingrandimento complessivo di 100.000 volte. Il nuovo apparecchio consente pertanto di esaminare oggetti da dieci a cento volte più piccoli di quelli che si possono distinguere con gli usuali microscopi, spingendo l'analisi fino a grandezze dell'ordine di un milionesimo di millimetro.

Ciò equivale a dire che tutta una sfera di vita organica fino ad oggi inaccessibile e di somma importanza per la medicina — quella dei così detti «virus» ultravisibili, che sono all'origine di malattie come il morbillo, gli orecchioni, l'influenza, l'afta epizootica, ecc. — può esserci rivelata dal supermicroscopio della Siemens e Halske. In quanto ai batteri già visibili col microscopio ottico, e che in confronto dei detti «virus» si possono considerare come veri e propri giganti, il nuovo strumento permetterà di vederli addirittura «intus et in cute», in ogni loro particolare.

In quanto al principio su cui è basato il supermicroscopio, diremo brevemente che esso «lavora» con raggi di una lunghezza d'onda molto inferiore a quella dei raggi luminosi utilizzati da microscopi normali, e precisamente con i così detti raggi elettronici, la cui lunghezza d'onda può scendere, secondo la tensione elettrica che li produce (da 60.000 a 80.000 volta), fino a un miliardesimo di millimetro. L'immagine grazie ad essi ottenuta, per poter essere direttamente percepita dai nostri occhi, deve essere poi proiettata sopra uno schermo luminoso, non altrimenti da come si opera nella tecnica dei raggi Röntgen.

Il problema del motore stratosferico è risolto?

Secondo una notizia da Stoccolma, l'Ing. Sven Lindequist sarebbe riuscito a costruire un motore stratosferico capace di funzionare normalmente a 18.000 metri di altezza e di conferire ad un apparecchio volante a tale altitudine la velocità oraria di oltre 750 chilometri. I particolari dell'invenzione sono, per c , tenuti segreti, ma si annuncia che essa è attualmente sperimentata dalla Swedish Invention Corporation, il cui direttore è il noto costruttore svedese di paracadute Thörnwald, e che si costituirà una Società apposita per lo sfruttamento dell'importante brevetto in tutto il mondo. La prima prova pubblica del motore stratosferico dell'Ing. Lindequist avverrà a Stoccolma.

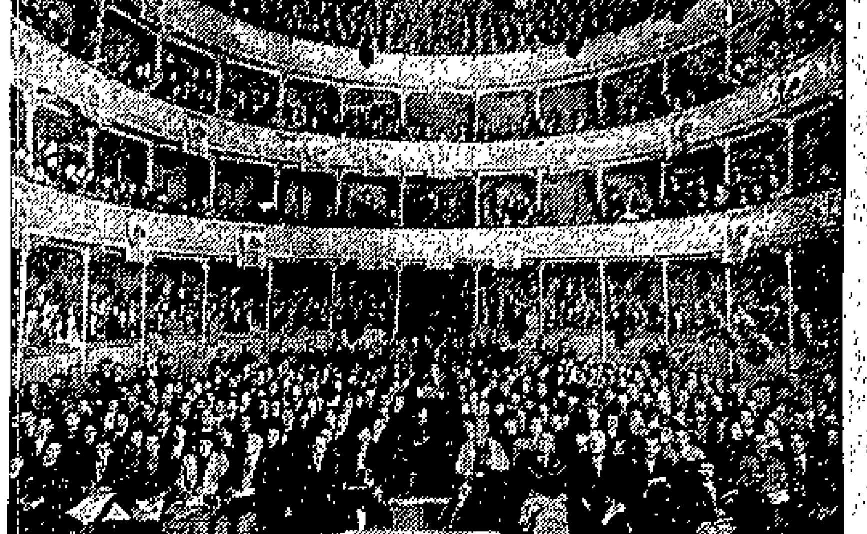
I miracoli della vitamina B I

Le popolazioni alpigiane sono spesso vittime di affezioni che hanno tutte le caratteristiche di malattie reumatiche con dolori acuti ai muscoli e alle giunture. Alcuni medici tedeschi hanno potuto stabilire che il vero motivo va ricercato nella alimentazione insufficiente e uniforme per cui agli organismi viene meno l'azione preziosa esercitata dalla vitamina B. 1. A riprova di queste asserzioni scientifiche, stanno i risultati pratici ottenuti dai sanitari tedeschi su 300 ammalati i quali, dopo un congruo trattamento a base della detta vitamina sia per bocca che per iniezioni, sono tutti perfettamente guariti tranne uno il quale era affetto da una reale forma di sciatica. Il soccorso che la scienza potrà portare alle laboriose e spesso indigenti popolazioni delle zone alpine non varrà soltanto a risanare gli ammalati, quanto a rinvigorire le sorgenti stesse delle generazioni. Si tenga, infatti, presente che molte donne denutrite di così vitali elementi non sono in grado di compiere il nono mese di gravidanza e l'80% di esse sono costrette a sospendere, dopo poche settimane, l'allattamento del neonato.

DOPOLAVORO

Le forze dell'anno XVI del Dopolavoro provinciale di Udine

TESSERATI	N.	42.296
Dopolavoro Rionali	»	9
» Comunali	»	94
» Comunali Rionali	»	51
» Frazionali	»	18
» Frazionali Rurali	»	90
» Aziendali	»	44
» di categoria	»	2
» Generici	»	7
TOTALE DOPOLAVORO	N.	314
BIBLIOTECHE	»	104
con volumi	»	10.914
APPARECCHI RADIO	»	199
SCUOLE CORALI	»	42
BANDE	»	90
con bandisti	»	2.526
SALE CINEMATOGRAFICHE	»	16
SCUOLE MUSICALI	»	2
ORCHESTRE (ad arco, pletto, caratteristiche, fisarmoniche, da camera, da ballo)	»	56
CORSI di perfezionamento professionale	»	23
CORSI di cultura popolare	»	6
UFFICI DI CONSULENZA nel capoluogo ed in provincia	»	65
SEZIONI BOCCIOFILE	»	66
con bocciofili	»	721
con manifestazioni	»	252
ATLETI (partecipanti varie manifestazioni sportive)	»	7.500



Un bel raduno dopolavoristico ad un sabato teatrale. Anche in questo campo il Regime va e andrà sempre più decisamente verso il popolo che apprezza e incoraggia con la sua stessa presenza una iniziativa che ha ramificazioni ogni anno più vaste e complete.

Educare ricreando

La più schietta caratteristica che differenzia nettamente l'attività culturale in seno al Dopolavoro, da ogni altra iniziativa di elevazione è basata su questa formula programmatica: «educare ricreando». La formula non nuova ma rinnovata, risponde perfettamente al carattere popolare dell'istituzione conservandole anche nelle sue più concrete forme di attuazione quella semplicità che ne informò la concezione teorica e che esclude ogni aspetto di scolastica pedanteria.

Nell'anno XVI l'attività filodrammatica ha ripreso il suo corso normale nel mentre si prepara ad entrare nel quadro disciplinato dalle norme che saranno in breve impartite.

Sarà provveduto tempestivamente all'inquadramento dei diversi gruppi filodrammatici dentro l'organico della Federazione con regolare costituzione e relativo tesseramento dei singoli e dei complessi.

I gruppi filodrammatici attivi e fattivi ascendono ad oltre una trentina realizzando nel complesso ben 156 manifestazioni cui hanno presenziato oltre 25 mila spettatori. Ma il fatto più saliente di questa particolare attività in seno al Dopolavoro Provinciale di Udine è stato dato dal ciclo del Carro di Tespi costruito appositamente e corredato di tutti i mezzi tecnici necessari per dislocarsi nelle località più lontane ed impervie per le recite all'aperto. Il successo è stato così schietto, il favore incontrato nella folla degli spettatori è stata così completo e generale da consigliare la costruzione di un altro Carro di Tespi Filodrammatico ed il Dopolavoro Provinciale infatti ha già provveduto in modo che nella prossima bella stagione esso sia in completa e perfetta funzione. Potremmo dire anzi ch'è già un fatto compiuto. Ma di questo avremo modo di riparlare.

Accanto a queste manifestazioni, ricorderemo i successi ottenuti dai concerti di fabbrica, dalle serate artistiche organizzate con la preziosa collaborazione della Società Amici della Musica, dai varii concerti bandistici e corali svoltisi in provincia e nel capoluogo.

Il Dopolavoro è un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà.

Mussolini

Radio e Sport

Migliaia di radioauditori affollano le sedi dopolavoristiche - Migliaia di atleti animano i campi sportivi

Prima di parlare di un'altra branca — assai importante, dell'attività dopolavoristica, quella sportiva, non si deve trascurare la radiofonia. Con essa viene perfezionata la propaganda data dalla cinematografia e dalle filodrammatiche. Oltre cento sono i Dopolavoro in possesso di apparecchi radio, i quali ospitando nelle loro sedi e esponendo all'aperto gli apparecchi hanno dato e danno la possibilità alle popolazioni di altrettanti paesi di ascoltare più volte la parola del Duce ed utili conversazioni, di carattere agricolo, familiare, sociale, politico, ecc. ecc.

Grandiosa è stata l'attività sportiva svolta nell'anno XVI. Notevolmente allargato il campo d'azione è stato tratto da ciò profitto aumentando notevolmente tutte le manifestazioni sportive e più di tutte quelle ove sono chiamati in nobile gara, gli sportivi in massa: corse campestri, pattinaggio, atletica leggera ecc. non trascurando il tiro alla fune, il canottaggio, la scherma, il calcio, il tennis, la pallacanestro, il tamburello, il tiro a volo, il tiro a segno, il pugilato, il nuoto Particolare interesse e lusinghiero successo ha ottenuto una gara remiera svoltasi a Marano Lagunare, la prima manifestazione del genere organizzata in quella zona.

Non possiamo dimenticare gli sport invernali, sui meravigliosi campi di neve che richiamano ogni inverno migliaia e migliaia di sciatori ed escursionisti per i quali il Dopolavoro ha organizzato nell'anno XVI ben 25 treni a tariffa popolare.



Sui campi di neve le folle dei dopolavoristi sono sempre più numerose e sempre meglio si organizza l'attrezzatura sportiva e alberghiera in rapporto ai festosi raduni.



G… folla in ammirazione di danze paesane, in piazza Vittorio Emanuele. Il Friuli può andar giustamente fiero della bravura dei suoi cori e dei suoi gruppi di danzatori popolareschi ormai noti in Italia e all'Estero, accolti dovunque con la più viva simpatia.

"Andare verso il popolo,,

Anno XVI

Ed ora che siamo giunti all'inizio dell'anno XVII, voltiamoci indietro ed esaminiamo quanto è stato fatto nella nostra provincia nel campo di quella che si può chiamare: bonifica sociale.

Il Dopolavoro — che ordina, prepara ed anima tante energie di popolo in una atmosfera di fervido patriottismo — è stato intenso di molteplici attività. Il Segretario Federale al quale l'attività dopolavoristica sta particolarmente a cuore, crediamo possa dirsi assai soddisfatto perchè tutte indistintamente le manifestazioni dopolavoristiche, dalle più piccole alle più grandi sono riuscite in pieno.

Saremmo tentati di enumerare quanto il Dopolavoro ha attuato e sopra tutto realizzato nell'anno XVI, ma nonostante la nostra buona volontà, non potremmo evitare di fare una lunga elencazione monotona come la pagina di un libro commerciale, che nessuno forse leggerebbe. Ci limiteremo pertanto a riassumere per sommi capi, tutta la vasta e complessa attività svolta nella nostra provincia, da questa organizzazione ch'è entrata da anni nel complesso degli organismi più vitali della Nazione, come emanazione diretta e genuina del Regime Fascista, che le ha affidato un importante e delicato compito culturale educativo e di elevazione delle masse lavoratrici, che trovano nell'Opera Nazionale Dopolavoro un complemento utile e necessario per lo sviluppo e per l'incremento delle loro attività intellettuali, un organismo agile e duttile per tutte quelle manifestazioni di vita sana, serena, istruttiva e nel medesimo tempo dilettevole, che ricreano lo spirito, irrobustiscono il corpo e danno a tutta l'esistenza un ritmo adeguato alle moderne esigenze sociali.

Meglio di ogni altro commento all'attività del Dopolavoro Provinciale di Udine, valgono le cifre raccolte nello specchietto che più sopra riportiamo. Dall'organizzazione, all'attività rurale, dall'escursionismo allo sport del remo, dalle gare di bocce, alla cinematografia educativa, dall'allevamento dei conigli agli ambulatori, dalle rappresentazioni filodrammatiche in teatri chiusi ed all'aperto ai concerti di fabbrica sono le varie branche che comprendono la vasta e complessa attività volta al popolo e per il popolo.

Inizieremo col rilevare che gli iscritti al Dopolavoro nella nostra Provincia da 30717 nell'anno XV sono saliti a 42 296 nell'anno XVI e già si prevede un sensibile aumento nell'anno XVII.

Nel solco delle tradizioni popolari

Molto da vicino il nostro Dopolavoro ha curato ogni manifestazione popolaresca perchè riuscisse nel modo più degno, perchè infondesse ancor più nelle masse il culto delle tradizioni e vivificasse la spiritualità del patrimonio etnico-popolaresco nostro. Sono stati costituiti gruppi in costume, regolarmente inquadrati che hanno riesumato canti e danze disciplinate da uno squisito senso d'arte ed animate dal più schietto cameratismo. Il Dopolavoro Provinciale ne ha curato particolarmente la disciplina così che oggi sono in grado di rappresentare con molta dignità la nostra provincia, il nostro bel Friuli nei varii raduni zonali, nazionali ed esteri. Ricorderemo per incidenza come una rappresentanza di essi sia stata prescelta per il raduno di Londra e per quello di Berlino.



Il Dopolavoro cura amorosamente la conservazione delle belle e pittoresche tradizioni popolari In tale campo non sarà mai abbastanza lodata l'attività dell'O.N.D. che contribuisce alla conservazione di un patrimonio inestimabile del nostro folcloro.

I Dopolavoro rurali

Dal coniglio al gelso
Dalle mostre mercato alle "sagre,,

Ecco un settore veramente interessante per la sua originalità e per l'ambiente in cui esso si svolge Il Dopolavoro Provinciale tramite il Consorzio Allevatori Bassa Corte ha continuato la distribuzione di materiale avicolo a cunicolo ai Dopolavoro dipendenti. Il totale delle distribuzioni ammonta ad oltre 20 mila capi. Incrementata la campagna autarchica con una larga e proficua propaganda per l'allevamento del coniglio, il Dopolavoro ha provveduto all'ammasso delle pelli affidandone l'incarico alla sezione di Colugna. Contemporaneamente lanciava un concorso a premi per l'allevamento dimostrativo del baco da seta ed attraverso esperti e tecnici appositamente prescelti, venivano tenute conferenze di carattere rurale nei grossi e nei piccoli centri della provincia.

Efficace è stata l'opera del Dopolavoro nel ripristino e nella valorizzazione di feste e mercati, di sagre e mostre di prodotti tipici. Nel campo dell'erboristeria il Dopolavoro ha fatto e continua a fare una preziosa propaganda per provvedere e disciplinare la raccolta delle piante aromatiche medicinali ed estrattive spontanee.

Questa descrizione per sommi capi, illustra l'attività svolta dal nostro Dopolavoro. Molto dunque è stato fatto nel campo culturale, in quello sportivo, sia nel campo rurale e nelle varie manifestazioni di arte popolaresca. Ed è con questo complesso di realizzazioni che l'Opera Nazionale Dopolavoro si accinge con rinnovato fervore ad attuare nell'anno XVII, un vasto programma di iniziative.

Iniziative che il nostro Dopolavoro provinciale potrà meglio coordinare e valorizzare, con l'inaugurazione della sua nuova sede, che certamente risponderà alle esigenze dell'organizzazione ed alla sua funzione verso i suoi più che 42 mila dopolavoristi regolarmente iscritti e che quest'anno saliranno certamente ad oltre cinquantamila.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La celebrazione militare per il genetliaco del Sovrano

La fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore sarà celebrata domani dalle Forze Armate del Presidio con cerimonia breve e austera che si svolgerà, come abbiamo annunciato, sul piazzale XXVI luglio con l'intervento di gerarchi, rappresentanze fasciste e associazioni.

Il programma della cerimonia è così disposto:

Onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; rassegna da parte di S. E. del fronte dello schieramento; canto delle prime battute della «Marcia Reale» e dell'Inno «Giovinezza»; saluto alla voce al Re Imperatore e al Duce ordinato da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; onori alle bandiere.

Il comando delle truppe sarà assunto dal generale Fiorenzoli comandante il Presidio.

Di fronte all'ingresso del Tempio Ossario converranno le autorità; ai lati si disporranno gli ufficiali e sottufficiali fuori rango e le associazioni d'arma. Il vasto piazzale accoglierà il superbo schieramento dei reparti dell'Esercito, della Milizia e della Gioventù del Littorio con le insegne.

Alla celebrazione parteciperanno il labaro della Federazione dei Fasci, il gagliardetto del Fascio di Udine e le altre insegne delle organizzazioni fasciste, con rappresentanze, i gonfaloni della Provincia e del Comune e le insegne combattentistiche e d'Arma.

Precederà la cerimonia un Te Deum disposto dal Podestà di Udine e celebrato alle 9.30 in Duomo da S. E. l'Arcivescovo.

Una salva d'onore di 31 colpi sarà eseguita a partire dalle 10.25.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 17.30 la banda di Corpo d'Armata terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Convocazioni

Gli ufficiali in congedo dovranno trovarsi per le ore 10 in divisa e prendere posto inquadrati con gli Ufficiali in S.P.E. presso la gradinata del Tempio Ossario (lato via L. Moretti). Uniforme di marcia con berretto rigido o copricapo speciale (senza sciabola) Non indosseranno il cappotto, salvo ordine contrario.

I reduci d'Africa (eritrei) disponibili, sono invitati a trovarsi per le ore 10 sul Piazzale XXVI Luglio, per la scorta d'onore alla bandiera della Associazione.

I bersaglieri in congedo si troveranno alle ore 9 presso la sede, piazza XX Settembre.

Gli Artiglieri in congedo sono invitati a trovarsi alle ore 9.30, in divisa, alla sede provinciale (via Poscolle 24).

I Fanti della Compagnia di Udine devono trovarsi in divisa d'Associazione al Settore Centrale (Trattoria al Fante) alle ore 9.30. Gli iscritti al Partito parteciperanno coi rispettivi gruppi rionali.

I Volontari di guerra liberi da impegni sono invitati a presentarsi — ad eccezione dei reduci dalla Spagna — presso la sede sociale alle ore 9.30. Divisa e fazzoletto cremisi.

La difesa territoriale e la Milizia controaerei

Nella recente riunione del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Duce, fra gli altri provvedimenti si è approvato uno schema di decreto legge inteso a mutare la denominazione della Milizia D. I. C. A. T. in «Milizia contraerei» e della Milizia D. A. C. O. S. in «Milizia artiglieria marittima» ed a stabilire che entrambe le Milizie dipenderanno da un unico «Comando delle Milizie contraerei ed artiglieria marittima». Tale provvedimento ci suggerisce di soffermarci brevemente sul compito altamente importante della «Milizia controaerei» che anche nella nostra città svolge un'opera instancabile, atta a portare gli elementi che la compongono ad un tale grado di istruzione e di cognizioni pratiche, da poter contare su di loro efficacemente in caso di bisogno

Organizzazione difensiva

Lo sviluppo raggiunto oggi giorno dalla aviazione ha posto, in ogni Nazione, in primo piano, nel caso (deprecato, fin che si vuole, ma pur sempre possibile) di un conflitto armato, il problema della difesa contro l'arma aerea.

Effettivamente, la difesa di una Nazione da attacchi aerei nemici è problema assai arduo e complesso perchè esso coinvolge provvedimenti ed organizzazioni che devono essere predisposti fin dal tempo di pace a preparare mezzi e difese che «immediatamente», all'inizio di un conflitto — «se non prima» — devono essere in piena, assoluta efficienza.

Di questo, forse, non tutti sono persuasi, perchè l'esame approfondito del problema, non tutti lo fanno e, nel mentre taluni ostentano un.... nirvanico disinteresse, altri ammettono «a priori» che l'attacco aereo debba assolutamente essere qualche cosa di apocalittico, contro cui vano sarebbe di tentare difese.

Noi, qui, non vogliamo che richiamare semplicemente alla mente di coloro che, o per incompleta visione o per snobistico disinteresse, non prestano attenzione al problema, quali possono essere oggi, le conseguenze di un attacco di aerei nemici sul nostro Paese e quali le provvidenze e le difese che, opportunamente e tempestivamente preordinate, possano allontanare le tragiche conseguenze da incursioni aeree che ci trovassero impreparati.

Forse a molti, il pericolo aereo non appare nella sua completezza, e, mentre sono pronti ad ammirare i sovrumani ardimenti degli aviatori, non vedono in giusta proporzione quali potrebbero essere, dal punto di vista bellico, le conseguenze dei perfezionamenti prodigiosi raggiunti sul campo delle costruzioni aeronautiche.

Non è, quindi, inutile richiamare alla comune e generale considerazione che, in caso di guerra, stormi numerosi di apparecchi da bombardamento, opportunamente scortati, rovescierebbero sui bersagli prefissati, tonnellate e tonnellate di esplosivi, di liquidi tossici o di sostanze incendiarie, ove non trovasero l'ostacolo di una pronta, efficace e bene predisposta difesa.

Contro l'offesa aerea

Si pensi che un aereo può estrinsecare la sua azione offensiva mediante lancio di bombe eplosive, di bombe contenenti aggressivi chimici (i cosidetti gas asfissianti) o aggresivi batterici, di bombe incendiarie, con l'irroramento di liquidi speciali (ad esempio iprite), con il mitragliamento da bassa quota contro sbarco di armati.

La sola enunciazione dà una idea della complessità dei compiti che si deve prefiggere una ben organizzata difesa.

Essa dovrà, fra l'altro, avvistare le formazioni aeree nemiche che tentassero assalire i probabili obbiettivi, organizzare l'allarme alla popolazione civile, apprestare tutti i mezzi della difesa «attiva» (squadriglie di caccia, artiglierie controaerei, ecc.) e «passiva» (oscuramento, annebbiamento, ecc.).

Inoltre, prevedendo che una sia pur «piccola» percentuale degli apparecchi nemici possa riuscire a superare le difese, dovrà avere organizzati minuziosamente tutti i servizi di soccorso (estinzione degli incendi, provvedimenti antigas, ecc.).

La Milizia

L'organizzazione di tutti questi servizi deve essere predisposta e tenuta in efficenza sia pure in modo ridotto, fin dal tempo di pace, perchè — sopravvenuta una guerra — non si avrà possibilità e tempo di crearla; tanto più che l'offesa aerea si sviluppa sin dai primi momenti. E' appunto sul principio che i suoi effetti possono essere mortali per quel Paese che non avesse predisposte le difese «attive» e «passive» necessarie.

In Italia, per volere del Duce, la difesa aerea territoriale è stata affidata alla M. V. S. N. e batterie di artiglieria controaerea, centurie mitraglieri, ecc. sono costituite e si addestrano con ammirevole spirito di sacrificio.

La Milizia per la Difesa Aerea Territoriale — comunemente della D.I.C.A.T., ed ora «Milizia contraerei», — compie la sua opera con spirito di abnegazione e si prepara ai possibili suoi doveri senza nulla dire, ma molto lavorando.

Anche nella nostra Provincia, come abbiamo detto, ci sono reparti della «Milizia controaerei» pronti a difendere — in caso di guerra — i nostri abitati, le donne, i vecchi, i bambini, i cittadini tutti, dalle offese aeree.

A queste silenziose e benemerite Camicie nere la gratitudine e la riconoscenza del Paese.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettorato Zona di Tolmezzo

Con provvedimento in data 8 novembre XVII ho nominato Ispettore Federale per la Zona di Tolmezzo il camerata dott. Giacomo Lucchini in sostituzione del Cent. Attilio Barbacetto di Prun che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico a suo tempo affidatogli.

Lo scambio delle consegne avverrà presso la Sede del Fascio di Combattimento di Tolmezzo alle ore 11 di lunedì 14 novembre XVII, presenti i Segretari Politici dei Fasci della Zona.

Ringrazio vivamente il camerata Barbacetto per la costante ed appassionata collaborazione offertami quale Ispettore Federale.

Fascio di Tolmezzo

Con provvedimento in data 8 novembre XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo il camerata Otello Candoni in sostituzione del camerata dott. Giacomo Lucchini che ha assunto la carica di Ispettore Federale.

Ringrazio vivamente il camerata Lucchini per la valida ed appassionata opera svolta quale Segretario Politico di detto Fascio.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

L'Istituto aeronautico dedicato al nome glorioso di Antonio Locatelli

Il R. Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici di Udine comunica che, con recentissima disposizione, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha intitolato lo Istituto stesso al nome glorioso di Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'Oro, asso della grande guerra e della guerra per la conquista dell'Impero, caduto eroicamente combattendo a Lekemti.

L'Amministrazione dell'Istituto ha così telegrafato alla famiglia di Antonio Locatelli:

«Nel giorno in cui questo Regio Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici assume il nome glorioso di Antonio Locatelli teniamo a farvi giungere unitamente alle nostre espressioni di reverente ossequio per la memoria dell'Eroe scomparso anche la certa promessa che il nome Suo sarà degnamente onorato dalle giovani generazioni di tecnici che in questo stesso Istituto apprendono a dedicare tutte le proprie energie al servizio della Patria. — *Commissario Governativo ingegnere Vicentini - Preside ingegnere Conti*».

La intitolazione dell'Istituto aeronautico al nome dell'eroico volatore è di alto significato. Nel ricordo glorioso del Caduto gli alunni sapranno trovare incitamento e guida per assolvere sempre il proprio dovere nell'ardente clima dell'Italia fascista.

Il 5 dicembre avrà luogo la estrazione della Lotteria Provinciale della G.I.L.

I premi sono:

1° estratto: automobile Fiat 500; 2° estratto: motocicletta Bianchi; 3° estratto: radiogrammofono; 4° estratto: macchina da cucire Necchi; 5° estratto: bicicletta.

Il biglietto costa L. 1.

ELEMENTI DELL'AUTARCHIA

La disciplina dei recuperi nella efficienza dei controlli e nel suo potenziamento economico

Le direttive della lotta autarchica partono da un presupposto centrale: l'applicazione di una disciplina di intenti e di azione che serva a coordinare le energie produttive del Paese e a moltiplicarne le possibilità autarchiche in senso totalitario

Uno dei punti più importanti di questo piano autarchico è la realizzazione dei recuperi, discussa nella penultima seduta della Commissione suprema per l'autarchia.

La vigilanza di controlli nuovi ed efficienti si impone in questo settore abbandonato al minuto commercio degli straccivendoli, arbitri del prezzo di acquisto di rifiuti che sono oggi preziosi, carta, metalli, tessuti, e che costituiscono nel loro complesso, per la sola nostra città, una massa imponente di recupero. A questo particolare ramo delle nostre realizzazioni autarchiche possono contribuire in modo veramente cospicuo tanto le famiglie quanto i negozi, cioè i due settori dove il piccolo commercio dei rifiuti può dare risultati pratici sorprendenti se le mille vene da cui si dissangua venissero raccolte in un'unica arteria controllata e adeguata alle necessità. Controllo, questo, che non dovrebbe limitarsi alla destinazione delle materie di ricupero, ma estendersi anche alla quotazione dei prezzi dei vari rifiuti, in modo da orientare chi vende e da evitare inutili dispersioni di materiale.

Quello dei rifiuti è un campo di affari che, in tempi di autarchia, assume una speciale importanza, e impone, di conseguenza, una particolare vigilanza che ne favorisca gli sviluppi e costituisca una specie di bonifica imposta dalle necessità contingente...

Il risparmio nel consumo di talune materie di cui noi siamo scarsamente dotati per natura non basta a riportarci sulla linea dei giusti equilibri autarchici. Bisogna che nel campo dei recuperi una direttiva unica orienti l'azione e che una disciplina concreta crei anche in questo settore una non trascurabile trincea di buona guerra pacifica per la nostra indipendenza economica.

Le linee maestre della lotta autarchica sono state tracciate dal Duce, la mobilitazione delle volontà e delle energie della Nazione è ormai in atto.

L'orario delle macellerie

Il Sindacato provinciale fascista dei commercianti prodotti zootecnici ricorda alle ditte che dal 1 ottobre u. s., deve essere osservato l'orario invernale, eppertanto le macellerie di Udine e Provincia nella domenica debbono rimanere chiuse.

Mentre si raccomanda l'esatta osservanza dell'orario anche nei giorni feriali, si fa presente che le ditte che eventualmente non osserveranno la chiusura domenicale si espongono al pericolo di gravi sanzioni.

Opere pubbliche a Udine e provincia deliberate dal Consiglio dei Ministri

Costruzione degli Uffici finanziari
Contributo per la costruzione dell'acquedotto del Friuli centrale
Quattro milioni per il secondo lotto di lavori del nuovo ospedale

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna, ha approvato uno schema di R.D.L. che autorizza una spesa di lire 4 milioni per la costruzione in Udine del palazzo degli Uffici finanziari;

un contributo del 50 per cento fino al limite massimo di lire 9 milioni per la costruzione dell'acquedotto del Friuli centrale;

e un ulteriore contributo di lire 4 milioni per la costruzione del secondo lotto del nuovo ospedale.

Nella Sua recente visita il Duce aveva preannunciati i provvedimenti che vengono oggi additati alla riconoscenza dei friulani. Mentre ci riserviamo di illustrare ampliamente i lavori a cui si riferiscono le decisioni ministeriali, rileviamo subito che con la creazione del palazzo degli uffici finanziari che sorgerà in via Dante sulle fondazioni gettate per un teatro, l'Intendenza di finanza e i servizi enerenti, finora costretti in sedi inadatte e distanti una dall'altra, troveranno degnissima sede con vantaggio per l'esplicazione dei delicati compiti e con maggior decoro per la nostra città.

Assieme alla costruzione dell'acquedotto che darà vita ad un'ampia zona friulana, e che sarà integrata da lavori di canalizzazione, rileviamo ancora che il cospicuo contributo in favore dell'Ospedale civile, darà decisivo impulso alla grandiosa opera ospitaliera, che sarà avviata così a rapido completamento.

Ancora una volta il Duce, secondo il Suo costume, ha fatto seguire alle promesse i fatti. Egli ha visto il Friuli, si è reso conto dei suoi problemi ed ha provveduto. A Lui va oggi spontanea e fervida la gratitudine dei friulani fedeli.

G. I. L.

Caduto in terra di Spagna

Il Bollettino del Comando Generale della Gil n. 23 cita all'ordine del giorno il Giovane Fascista Rizieri Vidoni; del Comando Gil di Tarcento caduto in terra di Spagna.

Nomine

CLAUT. — Con provvedimento in data 9-11-1938 XVII il fascista Severo Indri è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Augusto Giordani.

Rapporto ufficiali

Domenica 13 corrente alle ore 10 presso la Casa della Giovane Italiana il vice Comandante Federale degli avanguardisti e Balilla terrà rapporto a tutti i Comandanti di Legione Avanguardisti del Capoluogo e della provincia.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

La stagione lirica d'autunno al Teatro Puccini

Il Teatro Puccini riaprirà il 26 corrente i battenti per accogliere una breve stagione lirica; breve ma che promette di essere un avvenimento di eccezionale valore artistico per le opere in cartellone e per la chiara fama degli artisti. Questa stagione, voluta dal Comune di Udine, è attesissima dal pubblico udinese cui troppo di rado è concesso di sentire della buona musica.

Il fatto che il nostro «Puccini» sia stato chiuso per quasi un anno ha inciso anch'esso su questa lacuna della vita teatrale cittadina: ma è da augurarsi che la riapertura del nostro teatro cui sono legati tanti ricordi e tante tradizioni artistiche coincida con l'intensificarsi degli spettacoli lirici.

Certo non son lievi i sacrifici cui bisogna andare incontro per l'allestimento di una stagione lirica; ma questi sacrifici saranno certamente ripagati dal successo che il prossimo ciclo operistico otterrà presso il pubblico udinese. Veramente l'opera lirica è il tipo di spettacolo più vicino e aderente allo spirito e ai gusti della massa: allo spirito e ai gusti dei buongustai della musica che trovano in esso motivo di soddisfazione spirituale e culturale; allo spirito e ai gusti del pubblico anonimo che della musica e del canto, forme d'arte insite naturalmente nell'anima italiana, trae grande diletto e soddisfazione.

Le opere prescelte per la stagione udinese sono entrambe italiane e, quel che più conta, dovute allo ingegno di autori quanto mai conosciuti a tutti i nostri pubblici.

Puccini e Mascagni. Del grande maestro cui si intitola il nostro teatro sarà rappresentata l'ultima opera, la «Turandot», dell'accademico Pietro Mascagni, il più popolare degli operisti viventi, sarà rappresentata l'«Isabeau». L'interpretazione di questi melodrammi è stata affidata ad artisti di valore e di sicura fama tra cui basti menzionare le signore Licia Albanese, Stella Roman, Sara Scuderi e i signori Antonio Melandri ed Ettore Parmeggiani.

Maestro concertatore e direttore sarà Mario Mascagni, noto al pubblico e alla cittadinanza udinese per essere stato molti anni direttore del nostro Istituto Musicale e animatore di ogni iniziativa nel campo lirico in Friuli. Delle opere e degli interpreti diremo quanto prima.

Siamo certi che a questa «stagione», dovuta all'iniziativa del Comune, arriderà il migliore e più schietto successo e ci auguriamo che il Teatro Puccini, per quanto ampliato, non sia sufficiente a contenere la massa degli spettatori. Ciò vorrà dire che veramente la lunga mancanza di spettacoli lirici non ha scemato, anzi ha aumentato il favore del pubblico per questo genere d'arte teatrale e musicale e sarà di incoraggiamento a più frequenti iniziative in questo campo.

SCHERMI

La città dell'oro

Non sarà certo il caso che io dica che si tratta di un film musicale: perchè non sarebbe certo... possibile che una coppia canora come Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy — quelli di «Terra senza donne», «Rose Marie», «Primavera» — non canti e non faccia sfoggio più delle sue indiscutibili virtù canore che delle sue possibilità drammatiche. Questa volta, il soggetto del film è tratto da una vicenda avventurosa di Davide Belasco, ed è press'a poco, lo stesso soggetto, visto però ed offerto sotto tutt'altra luce, de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Il film tocca altre corde: è uno spettacolo, in ultima analisi, nel quale l'urto degli istinti e delle passioni delle genti di un West primitivo è panoramicamente incantevole, assume un'impronta abbastanza umana e sfiora a tratti anche il drammatico senza però toccare mai il cuore perchè vi manca il sussidio insostituibile di una musica veramente degna di questo nome. Ma gli intenti dei cineasti holliwoodiani non erano certo di questo genere, poichè a loro bastava offrire al pubbblico una romantica e romanzesca California, tutta colore e tutta... superficie. In questo ci sono riusciti ed il film che ne hanno cavato è buono, senza per questo esser il migliore, perchè, a mio modesto avviso, «Primavera» e la stessa «Rose Marie» le sono superiori. La Mac Donald ed il baritono Nelson Eddy sono sempre più che mai affiatati e pregevoli: ma anche gli altri, e cioè il Pidgeon, il Carillo, ed il Buddy Ebsen, in una graziosa macchietta di innamorato, sono alla loro altezza. La regia di Z. Leonard è gustosa ed accorta. La mess'in scena è spettacolare ed inquadra a meraviglia tutta l'azione già cinematografica di per se stessa, la fotografia è ottima. Le musiche del film sono di Sigmund Romberg. — All'«Odeon».

Camza

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 novembre)

Una sorella vivace

In casa sua Giacomo Zanelli fu Pietro di 48 anni da Latisanotta, ospitava la sorella Adelaide, che spesso disturbava la quiete familiare, tanto che un giorno il fratello la redarguì accompagnando le parole con un gesto in seguito al quale la donna riportava ferite guaribili in 5 giorni.

Lo Zanelli, imputato di lesioni personali volontarie aggravate, è assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Rossetti.

Furto di pannocchie

Antonio Malisani di 63 anni e Guglielmo Duria di 55 anni da Codroipo, per furto di pannocchie in danno di Giovanni Mauro e per avere esercitato il mestiere di facchino senza l'autorizzazione della P. S. sono condannati: il Malisani per entrambi i reati a mesi 4 di reclusione e L. 400 di multa e L. 100 di ammenda e il Duria, per la contravvenzione, a L. 100 di ammenda Dif avv. Tesitori e Gardi.

Un furto a Ragogna

Gino Pidutti di 17 anni è imputato di essersi impossessato di stoffe e pellami in danno di Adelaide Mattioni presso cui lavorava; i genitori Celestino Pidutti di 45 anni e Rosa Gubian di 39 anni, da Ragogna avrebbero ricevuto e nascosto la refurtiva e Pietro Boreatti la avrebbe acquistata.

La Gubian è condannata a 5 mesi e L. 500 di multa con la diminuente del danno resarcito; Celestino Pidutti e il Boreatti sono assolti per insufficenza di prove. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro il Gino Pidutti per perdono giudiziale. Dif. avv. Milillo, Gardi e Rossetti.

Beneficenza

All'Unione Ciechi. — Nel sesto anniversario della morte della sorella: Bruno Marchetti L. 20. — In memoria del rag. Umberto Masieri; cav. prof. de Giampaulis 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Luigi Cecchini: ditta Leone Del Mestre 10; Di Simone Chiabai: ditta Leone Del Mestre 10; di Mario Moretti: ditta Leone Del Mestre 10; di Angelo Gabassi: ditta Leone Del Mestre 10; nel sesto anniversario della morte della loro cara Bianca, signori Marchetti 10.

IL GIORNO

Calendario. Giovedì 10 novembre (314-51). — S. Andrea Avellino.

STATO CIVILE

Nascite: Legittimi: Moretti Gianni di Giovanni. Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Mazzarella Raffaele montatore R. A. con Zilli Isabella civile.

Matrimoni: Giorgi Bruno carpentiere con Modotti Angela magliaia; Polo Biagio impiegato con Alessio Norina civile.

Morti: Zanin Vanda fu Teresa di mesi 22; Treu Maria ved. Maleron fu Pietro Antonio anni 74 pensionata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9: temperatura massima 11.4 alle ore 14.30; temperatura minima 6 alle ore 7.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni ancora buone con formazioni nebbiose nelle ore antimeridiane persistensi, specialmente sull'alta Italia.

NOTE STATISTICHE
del giorno 8 novembre XVII

Emigrati n. 24; immigrati n. 30; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 2; certificati rilasciati dall'ufficio demografico n. 193; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 19.

IN CUCINA

Crema di riso. - Cuocere in un quarto di litro di latte bollente circa 100 gr. di riso; aggiungetevi mezzo litro d'acqua bollente e un quarto di latte pure bollente, più due ettogrammi di zucchero, mescolate il tutto, amalgamatevi due tuorli d'uova stemperati unitamente a 3 cucchiaiate di fecola in abbondante latte freddo e lasciate raffreddare completamente.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue al forno; lingua salmistrata; contorni.

Sera: riso e rape; pasta al sugo; manzo all'ungherese; polpette di tonno; contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III. Ore 20,15: Trasmissione inaugurale dei programmi dedicati alla Germania. — Ore 21: «Missa salisburgensis» per soprano coro e orchestra di Vittorio Gnecchi. Interprete: soprano Maria Landini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II. Ore 21: «Magalì», commedia musicale in due atti di A. Donaudy, radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). Ore 19.20: Quintetto campestre — 20.50: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi — 21.30: Canti popolari abruzzesi. Basso Paolo Silveri con il concorso di Antonio Jannone (solist. di fisarmonica).

Cronaca mesta

Funebri Raddi

Vivissimo cordoglio ha suscitato la morte di Giovanni Raddi, spentosi immaturamente a 18 anni.

Ieri sono stati celebrati i funerali. Dopo le esequie nella chiesetta del Sanatorio, durante le quali è stato cantato il «Libera me Domine» del Perosi, la salma è stata accompagnata al camposanto.

Avevano inviato corone i genitori, la nonna, gli zii Bertoli, le famiglie Beretta, Filippo Dal Forno, Ciardi, Bacini, Orlando, Dal Forno, Chapel, Fracasso. Reggevano i cordoni gli amici Dino Pellegrini, Italo e Giovanni Corso e Giovanni Marchesi. Nel corteo erano il commissario prefettizio di Marano e numerosissimi amici e conoscenti di famiglia.

Ai genitori e ai parenti, sentite condoglianze.

Minime di cronaca

Dalla bicicletta è caduta ieri la scolara Maria Serino da Plaino. Accompagnata all'Ospedale, è stata medicata per contusione al ginocchio sinistro e dichiarata guaribile in pochi giorni.

Una punta di ferro ha ferito il ragazzo Giuseppe Vignuda di 9 anni abitante in via Verona, che vi era caduto sopra accidentalmente La lesione è stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

9 novembre 1938 XVII

Nati	**1**
più 1 nato morto di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	**2**
Matrimoni	**2**

Biciclette che corrono... troppo!

—Ieri e l'altro ieri sono state, sebbene in senso... contrario, giornate di beneficiata dei ciclisti. Infatti sono stati derubati della bicicletta Gisella Stradolini in via Volturno; Luigi Francescon in via Lovaria; Venerio Chiarandini, in via Brenari; Fausto Pianta, in piazza San Giacomo; Angelo Zadussi, in via Lumignacco; Giuseppe Martini, in piazza S. Cristoforo; Giuseppe Guglioli in via Palladio.

Barbiere ferito per riparare un motore

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale il barbiere Oreste Sponchia di 26 anni abitante in via Taschiutti. Il sanitario di guardia gli riscontrò la frattura di una falange e contusioni alla mano sinistra, guaribili in 15 giorni. Lo Sponchia si è ferito a Pola ancora il 8 novembre riparando un motore d'auto.

ONORIFICENZE

E' stata appresa con vivo compiacimento la nomina del dottor Giuseppe Farina, capo di Gabinetto del R. Questore, a cavaliere della Corona d'Italia. Distinto e valente funzionario, nella nostra città ha saputo circondarsi di larga considerazione per le sue squisite doti

— La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata testè conferita ai due primi ragionieri della R. Prefettura: rag. Giuseppe Vertovec e rag. Giov. Maria Silli, i quali profondono da anni la loro attività di provati e capaci funzionari.

— Il camerata Franco Monterisi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia e l'onorificenza premia il vecchio fascista e l'industriale noto e stimato. Il camerata Monterisi è membro della Commissione Federale di Disciplina e vice presidente dell'Associazione Calcio Udinese ed ha anche negli anni scorsi ricoperto varie cariche — con capacità e passione — nei settori politico e sportivo.

A tutti gli egregi camerati i nostri vivi rallegramenti.

LAUREA

All'Università di Padova si è laureata con ottima votazione in chimica e farmacia la signorina Maria Lazzarini. Congratulazioni.

Nastro bianco

La casa del camerata Giovanni Moretti è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Gianni Paolo. Al camerata Moretti e alla sua signora Giuseppina Conte felicitazioni.

AVVISO

Chiunque avesse ragioni di credito verso l'Impresa Autotrasporti Bazzanella si rivolga all'Avv. Milillo in S. Daniele del Friuli.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — «LA CITTA' DELL'ORO». Il film della grande avventura, il più bel romanzo del West. Colosso Metro con Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy. - Ore 17.

SAVOIA - UNA MAGNIFICA AVVENTURA. Irresistibile, divertente film R.K.O. con Fred Astaire e George Burns. Successo. - Ore 17.

IMPERO — «IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA». Romanzesca appassionata vicenda eroica - amorosa - avventurosa di successo mondiale. - Ore 17.

CECCHINI - FOLLIE DI BROADWAY 1938 - Capolavoro Metro con Eleanor Powell e Robert Taylor.

REX — LA REGINA DELLA SCALA - Grande film musicale italiano, interpretato dalla celebre cantante della Scala Margherita Carosio. - Successo. Ore 18.

DOPOL. FERROVIARIO - RADIO FOLLIE - Sensazionale, comico musicale con Alice Faye e Adolph Menjou. Ore 17.

DOPOLAVORO IV° GRUPPO RIONALE (Via R. Battistig). - LA SIGNORA DESIDERA. Brillante commedia con Vittorio De Sica. Inizio ore 20.30.

Pordenone

La rivista

Domani 11 novembre nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il comandante il Presidio passerà la rivista alle truppe di stanza, ed alle altre formazioni militari.
Assisteranno alle cerimonie tutte le autorità, i fascisti, i mutilati, i combattenti, le associazioni e la cittadinanza.

Per i combattenti e le associazioni d'arma

Domani 11 novembre, alle ore 10, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, avrà svolgimento in piazza del monumento ai Caduti una solenne cerimonia militare. Tutti i combattenti e gli iscritti alle associazioni d'arma sono invitati a presenziare alla manifestazione.

Combattenti pordenonesi alla celebrazione romana

In occasione della grandiosa adunata a Roma per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, la Sezione pordenonese degli ex combattenti era rappresentata dai componenti il Direttorio e da numerosi soci, in tutto circa una cinquantina di reduci dei quali parecchi decorati al valore che al seguito del vessillo sociale hanno presenziato alle solenni cerimonie svoltesi attraverso via dell'Impero ed all'Altare della Patria.

Alle infermiere della Croce Rossa

La capogruppo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana avverte le interessate che il giorno 15 corrente si chiudono le iscrizioni al I. corso infermiere volontarie della C.R.I. presso la sede del Fascio Femminile.

L'Ispettore Agrario

E' giunto ad assumere la direzione della locale Sezione dell'Ispettorato agrario il dott. Sambucco, in sostituzione del cav. dott. Bubba che è stato, com'è noto, trasferito a Udine. L'egregio e stimato funzionario, proviene dalla Sezione di S. Vito al Tagliamento, dove si distinse per la sua cultura e per la sua passione, profondendo per vari anni la sua opera competente ed appassionata.
Al dott. Sambucco un cordiale benvenuto. Al dott. cav. Bubba, che così grato ricordo ha lasciato nel pordenonese, un memore saluto ed un vivissimo augurio.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Umberto Focacci — Giudici: cav. dott. M. Valussi e cav. dott. E. Zumin — P. M. cav. dott. F. Dell'Antonio — Cancelliere: Fittipaldi.
Assoluzioni. — Barnaba Crozzoli fu Vittore da Tramonti di Sopra è appellante da una sentenza del Pretore di Spilimbergo che lo condannava a giorni 15 di reclusione e lire 800 di multa per furto di legna che egli avrebbe commesso in danno del Comune di Tramonti di Sopra. Il Tribunale assolve l'imputata per non aver commesso il fatto. Difesa d'ufficio avv. M. Marin.
— Il sig. Enea Ellero fu Luigi, impresario del Teatro Verdi era stato condannato dal Pretore di Pordenone a mesi 6 e giorni 5 di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale. Il condannato si è appellato al Tribunale, ed il Collegio, ritenuto che il fatto non rivestisse il carattere di reato, l'ha mandato assolto con formula piena. Difensori di fiducia avv. Ellero e Imperator.
Sentenza confermata. - Il signor Augusto Balliana, di 49 anni, da Sacile era stato condannato dal Pretore di Pordenone alla pena di lire 2500 di multa ed alle spese del giudizio per lesioni colpose gravi inferte in un investimento automobilistico a Pietro Antonio Canzian fu Pietro di 75 anni. Il Tribunale ha respinto l'appello presentato dal Balliana ed ha confermato la sentenza appellata concedendo però la sospensione condizionale della pena inflitta e la non iscrizione nel Casellario. Difesa di fiducia avv. A Cassini.
Riduzione di pena. — Protagonista di una ben triste vicenda di mancata assistenza ai figli e d'altre poco simpatiche circostanze, Elisabetta Micheluz di 25 anni di Torre, maritata con Antonio Chiaradia, operaio in A.O.I., era stata condannata dal Pretore di Pordenone a 4 mesi di reclusione. In Appello, in parziale riforma della sentenza pretorile, il Tribunale condanna la imputata a mesi uno di reclusione. Difesa d'ufficio avv. A. Sartori.

Note calcistiche

In veste di severi osservatori abbiamo assistito domenica scorsa a Postumia alla partita giocata colà dall'A. C. Pordenone. Senza subire perciò gli effetti del tifo e a parte il punteggio conseguito dai nero-verdi, possiamo dire di aver visto un terzetto difensivo a posto, una mediana elastica ed una linea d'attacco che sa manovrare tecnicamente il pallone; in complesso abbiamo notato una squadra in progressivo miglioramento e che certamente non mancherà di dare maggiori soddisfazioni ai propri sostenitori.
E ad avvalorare questi nostri giudizi attendiamo domenica il Palmanova che ha conosciuto col Pordenone giorni migliori, e per questa partita i tifosi e gli appassionati si daranno certamente tutti convegno al Campo Sportivo sicuri di assistere ad un'entusiasmante e cavalleresca contesa.

SACILE

Orario invernale dei pubblici esercizi

Con decreto del R. Questore, è stato fissato il seguente orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici dal 1° novembre al 30 aprile.
Alberghi, fiaschetterie, osterie, caffè e bars: dalle ore 6 alle 24. Nelle località superiori a 10000 abitanti.
Bottiglierie, fiaschetterie, osterie e bettole dalle 6 alle 23 nelle località inferiori a 10000 abitanti.
Locali di vendita vino ricavato dai propri fondi (frasche): dalle ore 6 alle 22.
Esercizi per bevande analcooliche dalle ore 6 alle 24.
Rimesse autoveicoli e vetture: dalle ore 6 alle 24.
Stallaggi e simili dalle ore 5 alle 23.
Durante le ore di chiusura gli alberghi, locande, rimesse e stallaggi potranno aprire momentaneamente e di volta in volta, per assolvere alle richieste dei clienti.
E' vietata la vendita delle bevande alcooliche, con gradazione superiore al 21 per cento del volume, nei giorni festivi; prima delle ore 10 e dopo le ore 22 nei giorni feriali.

Denuncia del vino

Il Podestà rammenta che col 20 novembre corr. mese, scade il termine utile per la denuncia del vino prodotto nell'anno 1938 e che presso il Municipio dovranno essere ritirati gli appositi moduli in tempo debito senza aspettare gli ultimissimi giorni

Note sportive

Il magnifico pareggio ottenuto dai calciatori bianco-rossi nell'incontro con la temutissima compagine udinese ha riempito di entusiasmo gli sportivi sacilesi, non tanto per il risultato in sè e per sè, quanto per il modo in cui è stata ottenuta la bella affermazione. Infatti il gioco svolto dai sacilesi è stato veramente di prima qualità e quale da molti anni non si vedeva sul terreno locale.
La formazione attuale sembra essere la più indovinata. Portiere sicuro, coraggioso, difesa potente con un Nardini in forma spettacolosa e un Zago in netta ripresa; mediana non ancora a punto specie nei laterali un po' a corto di allenamento, ma elastica e redditizia al centro dove Borsetti II (malgrado l'autopunto di domenica) comincia a trovarsi a suo agio; linea d'attacco che può contare su due interni infaticabili, (Giust a sinistra è apparso una rivelazione), su due ali veloci e sbrigative, e sopratutto su un centroattacco (Visentini) che ha costituito la vera sorpresa dell'incontro.
Se le promesse di domenica saranno mantenute d'ora in poi, la Giovinezza di Sacile costituirà un serio pericolo per tutte le contendenti e non soltanto sul proprio campo A domenica prossima sul terreno del Littorio di Trieste la conferma della magnifica prova testè sostenuta.

BUDOIA

Cacciatore colpito da una fucilata

Il giorno 8 corrente verso le ore 13, i fratelli Angelo ed Antonio Del Maschio fu Giacinto, di questo comune, stavano cacciando in località «Lingont», quando ad un tratto scorsero una beccaccia. Trovandosi divisi da una siepe che impediva loro di vedersi a vicenda, il primo lasciava partire il colpo in direzione del volatile, colpendolo, e, disgrazia volle, che nella stessa direzione si trovasse il fratello Antonio, il quale, a sua volta rimaneva pure colpito in pieno.
Trasportato nella sua abitazione, il ferito ebbe le prime cure dal medico comunale dott. Lo Greco, il quale lo faceva quindi ricoverare all'Ospedale civile di Treviso.

Maniago

Pro assistenza

Diamo l'elenco delle nuove offerte pervenute a favore dell'Ente Comunale di Assistenza di Maniago in memoria della compianta signora Luigia Alberti ved. Marchi: Carlo Mauro L. 10, Gianni Centazzo 5, Marino Dobrowolnj 5, rag. Aurelio Reginato 5.

Cronaca mesta

Profondo dolore ha suscitato la notizia della morte della signorina Maria Brandolisio di Ermanno, Ella si è spenta a Venezia, a soli 24 anni, fra lo strazio dei suoi famigliari. La sua salma è stata trasportata ieri nel cimitero di Maniago ed il suo tumulo ricorderà sempre alle fasciste del suo paese quanta fede religiosa e patriottica abbia sempre avuto la cara scomparsa. Le fasciste hanno partecipato, in divisa, al funerale che si è svolto in forma solenne.

* * *

A 84 anni è morta a Poffabro la signora Roman Ros, madre della maestra Marina Roman Ros.
E' giusto ricordare questo modello di donna e di madre, che con la sua bontà seppe sempre trovare nuova forza nell'affrontare le difficoltà e le lotte che la vita impone.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno, alle Coltellerie Riunite, l'operaio Lorenzo Candido Vittor, mentre preparava i materiali per la tempra, causa una falsa manovra riportava al braccio destro ustioni di secondo e terzo grado. Curato dal dott. Zannier, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

FANNA

Funebri Toffolo

Nel pomeriggio di domenica scorsa si sono svolti i funerali del compianto ed amato Mario Toffolo Zuscit. Un grande raduno di popolo, convenuto da ogni parte, ha reso commosso e riverente tributo di affetto alla salma dell'estinto.
Il lungo ed imponente corteo, era preceduto da un numeroso gruppo d'onore di ex Alpini e combattenti coi quali l'estinto condivise le proprie azioni durante la grande guerra. Numerose le corone di fiori della famiglia, dei parenti e degli amici.
Con Mario Toffolo scompare una tipica figura di lavoratore instancabile ed onesto. Padre esemplare incomparabile e generoso, lascia imperituro ricordo nell'animo di tutti.
Alla famiglia, colpita da così grave sventura, sentitissime condoglianze.

Pro Asilo

Nella triste occasione del funerale e per onorare la memoria di Mario Toffolo, sono state fatte a favore dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: La famiglia dell'estinto lire 100 — Luigia Maddalena e figli 50 — Irma Toffolo 30 — Cesira Stellon 30 — Clorinda Toffolo 30 — Giovanna Petrucco Papeo 30 — Eugenio ed Elena Maddalena 25 — Severino Mori 25 — Michele Mion 20 — Gio. Batta Mion Ros 20 — Latteria Sociale 20 — Umberto Mamf 20 — Flaminio ed Elisabetta Rossi 20 — dott. Bruno Girolami 50.

ERTO E CASSO

Nelle Scuole

Domenica, per la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, abbiamo avuto l'onore di avere tra noi il Rev. don Cella direttore didattico di Montereale Cellina e di Travesio, il quale ha voluto interessarsi vivamente alle questioni che interessano l'organizzazione scolastica del nostro Comune, ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità locali.

Strade

Il Comune sta spendendo notevole somma per sistemare la strada da Cimolais a Erto e da qui a Longarone; non sarebbe fuori di luogo che le Ditte che coi continui incessanti trasporti di legnami da e per Longarone determinano un continuo e rilevante logorio delle strade stesse, fossero chiamate a concorrere nelle spese della straordinaria manutenzione, spese che sono superiori alle possibilità del povero bilancio comunale.
Ci si augura poi che in un non lontano avvenire venga decisa la provincializzazione della strada Maniago - Longarone o Montereale-Longarone, che per unire due provincie per la via più breve, e il centro industriale di Longarone con le zone boschive della Val Cellina, presenta tutti i caratteri per avere la auspicata classifica.
Ciò tornerà a vantaggio della maggior intensità dei traffici commerciali industriali e turistici fra le due provincie, e solleverà i poveri Comuni della Vallata da un onere sproporzionato alle loro possibilità.

Per la frazione di Casso

Il giorno 11 corrente, natalizio di S. M. il Re Imperatore, Casso inaugurerà la pubblica illuminazione, di cui è stata sempre sprovvista Il Podestà sta interessandosi perchè la scuola di questa alpestre borgata sia dotata di un apparecchio radioricevente.
Con l'avvenuta costruzione dell'acquedotto e della strada di accesso e con l'impianto dell'illuminazione pubblica, il Comune, che non può provvedere al nuovo edificio a causa delle difficili sue condizioni finanziarie, intende apportare il suo piccolo contributo pratico alla lotta contro lo spopolamento della montagna.

Acquedotto di Ertò

Si sono iniziati i lavori di costruzione dell'acquedotto del capoluogo e della frazione di S. Martino, sotto la direzione dell'ing. cav. Pievatolo dell'Amministrazione Provinciale. Questo lavoro viene eseguito coi fondi messi a disposizione dal Duce e recherà grande sollievo a queste popolazioni, costrette in tempo di siccità a provvedersi dell'acqua potabile nel sottostante torrente Vajont, con grave loro pericolo e disagio intollerabile.

ANDREIS

Il gagliardetto del Fascio

Nel Ventennale della Vittoria, sotto un sole che sembrava volesse salutare la lieta circostanza, è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Fascio di Combattimento. Una bella cerimonia a cui hanno preso parte le autorità, le rappresentanze delle associazioni, la G.I.L., le Camicie Nere ed il popolo. Il gruppo dei legionari d'Africa rendeva la guardia al monumento ai caduti in guerra. La benedizione al nuovo vessillo, è stata impartita dal Parroco don Luigi Peressutti, fungendo da madrina la Segretaria del Fascio Femminile, insegnante signora Orsolina Piazza Stella, la zelante e buona educatrice che ha al suo passato quasi 40 anni di insegnamento. A patrono è stato invocato San Giorgio, il Santo Soldato.
Dopo la messa, formatosi nuovamente il corteo è stato reso omaggio ai Caduti, intorno al quale si erano pure riunite le scolaresche che hanno cantato l'inno del Piave. Con l'appello dei caduti, il saluto al Re e al Duce si è chiusa la bella manifestazione.

Nel Fascio

Sotto la presidenza del Segretario Bernardini si è riunito il Direttorio del Fascio, presenti pure i sindaci. Sono state esaminate diverse questioni di carattere organizzativo ed è stato discusso un importante argomento.

CIMOLAIS

Nuovo Catasto

L'Ufficio tecnico provinciale del Catasto ha preannunciato al Podestà che nell'anno 1939 avranno inizio le operazioni di formazione del nuovo Catasto.

Nuova Scuola

Per determinazione delle superiori autorità scolastiche è stata istituita una nuova scuola, cui è preposto il maestro Giro Armando, proveniente da Palmanova, che sarà addetto alle organizzazioni giovanili.

CIVIDALE

Nel Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile avverte tutte le camerate che sabato 12 corrente alle ore 17, presso la sede del Fascio stesso, avrà luogo una riunione ad inaugurazione dell'anno XVII.

Borse di studio della Gil

E' aperto un concorso per n. 150 borse di studio di L. 1000, 800 e 400 per tutte le categorie di organizzati della GIL. Le selezioni comunali avranno luogo domenica 13 corr. Possono partecipare al concorso tutti gli organizzati, studenti, operai artigiani ecc
Per schiarimenti rivolgersi al Comando GIL nelle ore di ufficio

Infortuni sul lavoro

Valter Olmacolli di Giuseppe, di 26 anni, alle dipendenze della ditta Miani, mentre era intento a montare dei serramenti, veniva colpito alla fronte da una griglia che stava mettendo in opera. Riportava ferita lacero alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in sette giorni.
— Attilio Grudena di Luigi di 37 anni da Fornalis, operaio alle dipendenze dello stabilimento «Italcementi» manovrando delle stanghe, rimaneva colpito al piede sinistro. Riportava contusioni con ematoma sotto unghiale al secondo dito del piede destro. Ne avrà per 10 giorni.
— Eligio Zearo di Alfonso di 33 anni, alle dipendenze dello stesso stabilimento, mentre con una stanga di ferro facilitava la fuoruscita della marna dalla borsa di una tramoggia, andava a sbattere in malo modo con il dorso della mano destra contro uno spigolo di ferro. Ne avrà per giorni 7.

Orario dei negozi

Domani, in occasione della Fiera di S. Martino, i negozi osserveranno l'orario dei giorni di mercato.

MANZANO

Bilancio del Comune

Il Podestà, ha provveduto alla compilazione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1939 che fu inviato alla R. Prefettura per l'approvazione. La spesa complessiva è di L. 400.674,56 di fronte ad ugual somma stanziata nella parte attiva da rilevarsi l'enorme spesa per la pubblica beneficenza che assorbe un terzo delle entrate.

Fanciulla annegata

Nella mattinata del 9 c. m. la fanciulla per nome Maria Novello di 2 anni, figlia del seggiolaio Lionello Novello, mentre stava trastullandosi sulla sommità dell'argine della roggia dei mulini, cadde in acqua e fu trasportata dalla corrente fino alla stacciata del primo mulino, ove delle persone la estrassero già morta.

Latisana

Pregevole opera del prof. Ellero

Tra le innumerevoli opere d'arte del concittadino prof. Ellero Francesco merita di essere segnalata quella pregevole «Maria Mater Amabilis» che si venera nella chiesa parrocchiale di Pertegada. Questa Madonna col Bambino, la cui effigie è stata riprodotta anche nella rivista illustrata dell'Artista Moderno, è un'opera di pregevole fattura con linee sobrie ed eleganti, tanto che la critica si è espressa in termini davvero lusinghieri. Questa sacra immagine viene ogni anno festeggiata nell'ultima domenica di ottobre con grandi solennità religiose che richiamano a Pertegada una folla straordinaria di fedeli.

Gesto patriottico

In occasione del Ventennale della Vittoria, il ricoverato della Casa di Ricovero Alessandro Gaspardi con paziente lavoro ha fatto per omaggio al Monumento ai Caduti un artistico cuscino in fiori artificiali issato sopra un tripode finemente lavorato. Segnaliamo questo nobile gesto del paziente vecchiotto.

San Martino

Domani 11 corr. avrà svolgimento l'antica e tradizionale Fiera di S. Martino. In detta occasione vi saranno grandi preparativi per la tombola che sarà estratta domenica. Nel giorno della Fiera in piazza Garibaldi non mancherà il tradizionale ballo all'aperto.

RONCHIS

Gagliardetti fascisti

Con una suggestiva ed austera cerimonia patriottica il comune di Ronchis ha celebrato solennemente il Ventennale della Vittoria. La cerimonia assunse un carattere di particolare solennità per la benedizione del gagliardetto del Fascio di Combattimento, madrina la segretaria del Fascio Femminile signora Bittolo Bon, e quello del Fascio Femminile, madrina la contessa Margherita de Asarta dei marchesi Guiccioli. Nella chiesa parrocchiale, gremita di autorità, con a capo il Podestà e il Segretario del Fascio, associazioni patriottiche e combattentistiche, organizzazioni del Regime, fascisti e cittadini, il cappellano don Giovanni Compagno ha pronunciato un elevato discorso improntato ai più puri ideali di Religione e di Patria.
Terminata la funzione religiosa il corteo si è portato davanti al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro. Il Podestà ha poi fatto la premiazione della Piccola italiana Gabriella Prati della scuola di Fraforeano, consegnando alla organizzata la Croce al merito della Gil con appropriate parole di plauso e di esempio agli organizzati. La cerimonia patriottica ha avuto termine con rinnovate manifestazioni di gratitudine al Sovrano e al Duce.

RIVIGNANO

Un forte ceffone

I piccoli Mario Collevati di 9 anni e Ofelia Baggio per questioni di gioco venivano alle mani tra di loro e la bambina le avrebbe certamente prese se in suo aiuto non fosse intervenuta la madre Paolina Buran di Ermenegildo di 38 anni che assestava al Collevati alcuni ceffoni che gli producevano una contusione all'occhio destro. Il piccolo Mario dovette farsi medicare dal dott. Melchiorri che lo dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

PRECENICCO

Calcio di un cavallo

Il colono Arduino Guidolin di Antonio di 17 anni di Precenicco mentre staccava dal carro un cavallo, improvvisamente veniva colpito con un calcio dalla bestia. Riportava una contusione guaribile in 8 giorni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Mercati e fiere in Carnia

La Carnia ha i suoi mercati e le sue Fiere. Molti di questi mercati non sono effettivi ma nominali; cioè sulla carta e sui mensili dei calendari. Esaminando il complesso delle fiere che chiameremo «effettive» troviamo una sperequazione quasi inspiegabile fra il centro della Carnia — Tolmezzo — e il resto dei centri periferici.
Tolmezzo, in effetto, ha una sola fiera, quella chiamata dei «Santi» che si effettua il primo lunedì non festivo del mese di novembre. Solitamente il tempo, data la stagione autunnale, non favorisce, e allora anche questa unica fiera nella capitale Carnica cade nel nulla.
Quest'anno il tempo è stato ottimo e gli affari discreti per quanto inferiori all'aspettativa. Ora, ci domandiamo, con l'assenso dei commercianti e non commercianti della Carnia e in modo speciale delle zone gravitanti su Tolmezzo: perchè in autunno avanzato non ci potrebbe essere un secondo «mercato-fiera» in epoca propizia per Tolmezzo e per tutta la Carnia, per esempio nei giorni dell'antivigilia e della vigilia di Natale?
Alle Autorità competenti esaminare la proposta tenendola nella dovuta considerazione.

Insegnanti decorati

Con recente decreto il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso la medaglia d'argento al camerata Tullio Marzona maestro di Verzegnis e la medaglia di bronzo al camerata Luigi Damiani maestro di Lauco per l'opera intelligente ed efficace data alla Scuola.
Ai benemeriti insegnanti le nostre felicitazioni.

Le conseguenze di una sbornia

L'altra sera verso le ore 20 i carabinieri rinvenivano nei pressi del piazzale dei divertimenti un uomo disteso a terra in preda ai fumi della giornata. Raccolto e condotto in caserma fu identificato per Giacomo Palma fu Luigi da Ovaro, il quale, passata la notte in camera di sicurezza, e smaltiti i fumi del vino, venne rimesso in libertà e denunciato per ubriachezza.

VILLA SANTINA

Offerta alla Gil

La Ditta Aristide Martinis di Ovaro, esercente la rimonata macelleria in Villa Santina, ha generosamente offerto trecento lire alla G. I. L.
Il Comando della G. I. L. ringrazia e si augura che altri ne seguano il nobile esempio.

Beneficenza

In memoria del sig. Rag. Umberto Masieri hanno offerto, Famiglia dott. Ernesto De Prato e sorella Letizia L. 70 alla G.I.L.; Malagnini Aurelio L. 20 all'E.C.A. Gli Enti beneficati ringraziano.

COMEGLIANS

Beneficenza

La signora Maria Ceconi ha versato a questo Asilo Infantile L. 50 per onorare la memoria della compianta sorella Luigia. L'Ente beneficato ringrazia.

TRICESIMO

Conferenza

Sabato 12 corrente alle ore 17.30, nella sala comunale, il generale medico comm. dott. Primo Zanuttini parlerà sul tema «Navi Ospedale».
I fascisti, i giovani fascisti e la popolazione tutta sono invitati ad intervenire.

Pro assistenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Pignoni sono pervenute all'E.C.A. le seguenti oblazioni: Camillo Boschetti e signora L. 25, avv. cav. Giuseppe Turchetti e signora 10, Maria Ellero ved. Pignoni e figli 25, Silvio Franz 25, Amelia Pignoni 15.
Per onorare la memoria della compianta madre il geom. Tullio Buratin ha offerto L. 50.

Vittoria calcistica

Sebbene il tifo non fosse diminuito, i sostenitori tricesimani si sono dati convegno domenica scorsa al campo Littorio, per pura passione ma convinti di una seconda scornata. Gli azzurri invece hanno voluto dimostrare che se la nera giornata col San Daniele fece mal pensare di loro, le possibilità di ripresa ci sono, anche contro squadre che, a vedere la classifica, dovrebbero essere temute. Siamo convinti che non accadrà più di vedere ripiegamenti se non per forza maggiore e dinanzi a squadre di indiscussa superiorità. Un elogio va tributato ai giocatori tutti per il magnifico comportamento di domenica ed un sincero augurio per le prossime gare. Tutti i giocatori della prima e seconda squadra sono comandati di trovarsi domani alle ore 14 per una seduta di allenamento al campo Littorio.

RESIA

Nella Gil

Il giorno 4 novembre dopo la Messa in suffragio dei Caduti celebrata nella Chiesa parrocchiale e la commemorazione del Ventennale della Vittoria innanzi al Monumento, si svolsero gare di atletica leggera fra gli organizzati della locale Centuria Balilla al comando del C. M. Giuseppe Coss.
Corsa veloce: I premio Orazio Barbarino di Giuseppe da S. Giorgio, II premio Antonio Micelli di Giovanni da Prato, III premio Lino Micelli pure da Prato. Il tiro della fune conteso tra una squadra di S. Giorgio ed una di Oseacco ebbe esito pari.

SPILIMBERGO

Ai dopolavoristi

La Segreteria del Dopolavoro Comunale rende noto che è aperto il tesseramento dell'anno XVII. La tessera costa L. 5 e l'importo va versato alla Segreteria stessa presso la Casa del Fascio, nelle ore pomeridiane.

Bicicletta senza padrone

E' stata rinvenuta abbandonata lungo la strada una bicicletta da uomo che è stata consegnata all'ufficio delle guardie comunali, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

Palmanova

Rancio dei Fanti

Come è già tradizione anche quest'anno il locale Nucleo del Fante ha indetto per la festa dell'11 novembre un rancio al quale sono invitati ad intervenire tutti i soci. Per le prenotazioni e per il versamento della quota sociale rivolgersi alla trattoria al Friuli.

Grave caduta dalla bicicletta

Il cantoniere Angelo Spizzamiglio di 52 anni, da Pavia d'Udine, in seguito ad un brusco scarto della ruota anteriore cadeva dalla bicicletta riportando la frattura del femore destro. Trasportato al nostro ospedale veniva ricoverato nel reparto chirurgia dove il primario dott. Lise lo curava giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

S. GIORGIO NOGARO

Dati statistici

Nel decorso mese di ottobre il movimento demografico del Comune fu il seguente:
Nati 30, morti 4, immigrati 22, emigrati 18, matrimoni 7.
Popolazione attuale, abitanti 10 mila 483.

Furto di stoffe

Nella notte dal 5 al 6 corrente, ignoti ladri penetrati nel cortile dell'abitazione di Bonetto Luigi fu Valentino di anni 40, commerciante in stoffe da S. Giorgio di Nogaro, via Roma, hanno asportato dal camioncino che ivi trovavasi, 2 soprabiti, 40 paia di pantaloni, 24 camicie da uomo, 200 maglie di lana, 150 maglioni e 9 pezze di stoffa di varie qualità per il valore complessivo di L. 5000.
Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Le solite biciclette

E' stata rubata la bicicletta di proprietà di Umberto Vignando fu Luigi da S. Giorgio di Nogaro che egli aveva lasciata incustodita fuori dell'Albergo alla Vittoria.
— Enrico Sguazzir di Giacomo ebbe la sorpresa di non ritrovare più la propria bicicletta che aveva lasciato incustodita fuori del Dopolavoro di Castello.

Investimento

L'altro ieri verso le ore 7 sul tratto Chiarisacco-Torre di Zuino, venne investito da un'automobile di proprietà di Gio. Batta Venditti da Billia di Ranziano, Antonio Tonin di Leonardo di 39 anni da Latisana, riportando contusioni escoriate alla regione sottospinosa destra e sottoascellare.
L'infortunato, prontamente medicato è stato dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Note calcistiche

Contrariamente alle previsioni, i calciatori sangiorgini nel difficile incontro di Fiume contro la squadra del Littorio, hanno saputo tenere alto il nome della propria squadra.
Un pareggio sarebbe stato più equo, inquantochè per la durata di tutto il primo tempo la nostra squadra ha dovuto giocare con soli nove uomini e cioè privi di due dei migliori elementi e precisamente Zanolla e Moro, i quali fin dalle prime battute per contusioni riportate hanno dovuto ritirarsi.
Al 20° minuto un forte tiro parato miracolosamente dal portiere avversario, sarebbe stato discutibile poichè il pallone aveva oltrepassato per pochi centimetri la linea della porta.
Ora per due domeniche consecutive la Sangiorgina giocherà in casa.
Data la forma sempre più migliore dei giocatori e con gli opportuni rimaneggiamenti in corso, si potrà sperare senz'altro in buone affermazioni.

CASTIONS DI STR.

Rancio dei combattenti

In occasione del Ventennale della Vittoria e dopo la cerimonia di Paradiso, nella sala Littorio, opportunamente trasformata per la circostanza, è seguito un rancio cameratesco, al quale hanno partecipato le autorità civili e politiche e una ottantina di combattenti. Durante il rancio, la banda del Dopolavoro ha suonato gli inni della Patria, della Rivoluzione e festose marce; lieti brindisi e canti hanno dato al raduno un tono di vibrante entusiasmo.
La Presidenza dei Combattenti ringrazia il cuoco Giuseppe Tuleani ed il suo aiutante, nonchè il signor Giuseppe Tempo per la generosa offerta di vino e quanti si sono prestati per la bella riuscita del rancio combattentistico.

S. MARIA LA LONGA

Ritorno di legionari

Con i segni del valore, nei giorni scorsi, festeggiatissimi dalle autorità e della popolazione del Comune, hanno fatto ritorno, dopo di avere combattuto per quasi due anni in terra di Spagna i legionari di S. Maria, Bravo Gino e Ferigutti Olivo; appartenenti alla Divisione «Littoria»; partecipando alle battaglie di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander ed a numerosi altri fatti d'arme.
Ai valorosi legionari, in unione agli altri che formano l'eletta schiera di questo Comune che ancora laggiù combattono per il trionfo della fede fascista, l'intiera popolazione porge il più fervido saluto.

Premi di natalità

Nella circostanza della solenne celebrazione del 4 novembre sono stati versati due premi di natalità da parte del Podestà e precisamente a Giovanni Culitti lire 150 a Giordano Pontarini lire 100.

S. Daniele

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole. Poca affluenza di pubblico a causa dell'andamento stagionale che tiene gli agricoltori occupati indefessamente nei lavori dei campi. Prezzi sostenuti, salvo che per le frutta e gli ortaggi.

Al Giardino d'Infanzia

E' pervenuta l'oblazione di L. 25 da parte della signora Virginia Peverini e figlia, per onorare la memoria del consorte, sig. Domenico Peverini.
Il sig. T. Populin ha versato L. 8.60 allo stesso ente, come avanzo di cassa della gita a Redipuglia e Monfalcone.
L'Ente ringrazia sentitamente.

Gli sportivi a Monfalcone

In occasione della partita di calcio Solvay-S. Daniele, che avrà svolgimento domenica 13 corrente, a Monfalcone, sul campo della Solway, allo scopo di dar modo agli sportivi di seguire la squadra nella trasferta, è indetta una gita a mezzo di autocorriera nella città del cantiere col seguente orario: partenza da S. Daniele, piazza Vittorio Emanuele ore 11,45; arrivo a Monfalcone circa le ore 13.30. Indi visita alla città. Poi adunata al campo sportivo Solvay.
Alla sera partenza da Monfalcone alle ore 18. Le iscrizioni si ricevono al caffè Moretti. Quota L. 15.

MAIANO

Il mercato mensile

Oggi 10 ricorre il mercato mensile di animali e merci. Da parte del Comitato per l'incremento del mercato sono stati distribuiti degli avvisi di propaganda in tutta la zona, ciò che da affidamento che la fiera avrà felice esito.

Infortunio agricolo

Nel mentre la massaia rurale Natalia Minisini ved. Miani di 49 anni stava rimandando nella stalla una giovenca, per uno scarto dell'animale, con un uncino attaccato al giogo, si produceva una profonda ferita alla mano sinistra con asportazione di parte di tessuti molli.
Il medico locale al quale fu costretta ricorrere e che le prestò le cure del caso, la giudicò guaribile in giorni 20.

OSOPPO

Nel Consorzio Irriguo

Si è riunita presso la sede Municipale la Commissione esecutiva straordinaria del Consorzio irriguo, riconosciuto, circa due anni fa, con Decreto Reale. Erano presenti tutti i membri della Commissione, il presidente della stessa, il vice direttore tecnico del Consorzio Ledra Tagliamento, il Podestà, il Segretario Politico del Fascio. Durante la riunione sono stati trattati tra l'altro i seguenti argomenti: Completamento dei lavori dei canali d'irrigazione; Conto consuntivo 1937; Relazione dei revisori dei conti; Bilancio preventivo 1938; Ruolo di riscossione 1938.
Si è in attesa che venga ultimata la parte restante dei canali irrigui.

Nella Milizia

Il Podestà cav. Giovanni Valerio è stato promosso Centurione della M.V.S.N. Congratulazioni.

Corso di predicazione

Ha tenuto un corso di predicazione nella nostra Pieve Arcipretale, il sacerdote don Antonio Murero, parroco di Forgaria, cappellano decorato di medaglia di bronzo al valor militare nella guerra 1915-18.

Morto all'estero

E' giunta notizia che è morto in Francia il trentenne Oloferne Venchiarutti di Pietro. Condoglianze ai familiari.

Retata di ladri di granoturco

Il comandante la nostra stazione dei Carabinieri, vice brigadiere Capai, coadiuvato dai suoi militi, ha trovato le tracce degli autori dei furti di granoturco avvenuti recentemente; di conseguenza sono stati fatti parecchi arresti.

CASARSA

Fanciullo che cade dalla bicicletta

Ieri verso le ore 20 il ragazzetto Praturlon Beniamino di Pietro da Casarsa, di 10 anni, mentre percorreva il viale Tagliamento, in bicicletta, per cause imprecisate cadeva in malo modo riportando la frattura del braccio sinistro. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile di S. Vito al Tagliamento.

Il Cinema al Dopol. Ferroviario

Oggi 10 corr. e domani 11 corr., dalle ore 20; orario continuato avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del film: «Non ho ucciso» con John Barrymore e Betti Gable. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Il giorno 9 novembre, improvvisamente colpito da morbo crudele, spirò

Antonio Pirioni

di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **ANGELINA** nata **LANA**, il padre **LUIGI**, il fratello **ARTURO**, la sorella **TERESINA**, i nipoti **PIETRO, MARIA, GINA MARUSSIGH**, le **COGNATE** e **PARENTI** tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

Udine, 10 novembre 1938-XVII.

Alle ore 6 di ieri cessava la sua laboriosa esistenza,

PIETRO ROMANELLO

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GUGLIELMO, ANGELO, INES, LISEO, e i PARENTI tutti.
I funerali avranno luogo oggi in Basaldella alle ore 10.
La presente serve di partecipazione personale e ringraziano fin d'ora coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Basaldella, 10 novembre 1938 XVII.

Notizie dell'ultima ora

Ungheria riconoscente

Un monumento al Duce in Cassovia liberata

BUDAPEST, 9.

Si ha notizia che le truppe ungheresi hanno continuato oggi regolarmente, tra l'entusiasmo e il tripudio della popolazione redenta, la loro marcia nelle terre dell'Ungheria superiore, occupando tra gli altri centri la città di Rosznyk che conta circa settemila abitanti. Questa sere si sono riuniti a Budapest la commissione cecoslovacca guidata dal ministro di Cecoslovacchia a Budapest Kobr e la commissione ungherese presieduta dal ministro della pubblica istruzione conte Teleki per procedere alla fissazione definitiva della nuova linea di frontiera tra i due Stati.

Sotto il titolo: *«Eleviamo un monumento a Mussolini in Cassovia»* il *«Nemzeti Uysag»* chiede che nella piazza centrale di Kassa, davanti al Duomo, venga eretta una statua all'Uomo che ha reso possibile la restituzione della città all'Ungheria. Il giornale pone in luce il carattere latino e romano di Cassovia, rilevando che nella cattedrale si trovano iscrizioni latine di cinque secoli addietro e che persino durante la dominazione turca questa città irradiò il riflesso culturale ed artistico della rinascenza italiana.

Sottolinea poi che il senso realistico, le ispirazioni morali e la forza animatrice della politica italiana, uniti con gli interessi e le aspirazioni ungheresi, formano da oltre quindici anni il centro degli avvenimenti e dello sviluppo del bacino danubiano e conclude col proclamare che nel momento in cui Cassovia diventa nuovamente ungherese, il popolo magiaro deve consacrare, in un monumento, la sua gratitudine e la sua devozione al genio romano che ha sempre sostenuto nella politica europea i valori romani e storici della Ungheria.

Anche il *«Magyarsag Nenzet»* pubblica, sotto lo stesso titolo, una lunga lettera di un lettore il quale scrive che, nell'ora della redenzione di Cassovia, cioè della città dell'eroe nazionale Rakoczi, è dovere della Ungheria di esprimere la sua profonda riconoscenza all'Uomo che ha manifestato la sua amicizia non soltanto a parole, ma coi fatti, nell'ora più difficile per le sorti del popolo magiaro. *«Come espressione di questa riconoscenza* — continua il giornale — *deve essere eretto nella piazza del Duomo di Cassovia un monumento a Mussolini che tramandi alle generazioni future il ricordo del contributo apportato alla realizzazione delle aspirazioni ungheresi dal Duce e dal conte Ciano, il quale, durante il convegno di Vienna si è strenuamente battuto per la restituzione di Cassovia e dei dintorni all'Ungheria».*

Gli abitanti dei comuni ancora non occupati arrivano incessantemente in gran numero nella parte sud della Rutenia occupata dalle truppe ungheresi per salutare l'esercito magiaro. La situazione nella Rutenia diventa sempre più insostenibile. La popolazione, esasperata dall'atteggiamento delle autorità cèche, attacca i posti della gendarmeria ceca. Prima dell'arbitrato di Vienna l'esercito cèco riusciva a stento a mantenere l'ordine pubblico, ma dopo la pubblicazione dei risultati dell'arbitrato, la rivolta contro i cèchi è divampata in tutta la Rutenia. A Mukas, Ungvar ed in tutta la regione di evacuazione regna il più completo disordine. I funzionari cèchi, attaccati dalla popolazione, fuggono in automobile. Negli scontri che avvengono continuamente vi sono sempre da ambo le parti vittime. Il numero dei disertori dell'esercito cèco è in continuo aumento.

Secondo informazioni da Ungvar, lunedì scorso è stata proclamata in quel distretto la legge marziale. Si apprende inoltre che un sergente cèco ha ucciso a colpi di fucile una guardia civica ungherese che era con un amico.

A Praga si cerca il Capo dello Stato

PRAGA, 9

La questione che in questo momento occupa e preoccupa i fattori responsabili cechi ed interessa vivamente questa opinione pubblica è quella della scelta dei candidati alla presidenza della Repubblica. Infatti, una volta liquidato il problema territoriale, l'elezione del Capo dello Stato s'impone con urgente necessità. Dovranno subito dopo seguire la riforma della costituzione e la nomina di un nuovo Governo.

Allorquando questi tre problemi avranno trovato adeguata soluzione, il Paese potrà avviarsi a quel sano lavoro ricostruttivo, reso necessario dai recenti avvenimenti ed imperiosamente reclamato dall'opinione pubblica. I partiti di destra esigono che si proceda al più presto possibile all'elezione del presidente. I socialisti, e gli stessi popolari cechi, vedrebbero volentieri un differimento e reclamano anzitutto un nuovo Parlamento ed una nuova costituzione, perchè si oppongono alla elezione del presidente sulla base di quella vigente. Ma un aggiornamento delle elezioni presidenziali non farebbe che prolungare lo attuale stato di incertezza, di mancanza di programmi precisi causa prima di disorientamento.

Il generale Sirovy, rendendosi conto di queste circostanze, ha iniziato e alacremente continua i sondaggi e le trattative coi membri del Governo, coi presidenti dei partiti politici e con i capi dei gruppi parlamentari. Fino a questo momento nessuna decisione è stata presa come pure in merito alla data delle lezioni che non si prevede certo prossima. Si tratterà anche di sentire l'opinione degli slovacchi e dei ruteni che sono attesi a Praga per la fine di questa settimana o per i primi della prossima.

Quanto alla persona del candidato si fanno molti nomi nei circoli politici e giornalistici, ma quasi sempre si tratta di segnalazioni dettate da ambizioni e interessi privi di serietà. Invece nelle conversazioni politiche del generale Sirovy sembra che si stia finora discutendo solo in linea di massima. In ogni modo si può senz'altro escludere che la scelta venga fatta cadere su noti rappresentanti dell'industria o su uomini della finanza e molto meno su elementi che, sia pure moderatamente, presero parte alla vita politica del passato. Si cerca invece una forte personalità all'infuori delle contese partigiane, di indiscusso valore e che per aver dato prove sicure e tangibili di devozione alla Patria, raccolga il consenso delle masse.

In un discorso radio diffuso il Capo del Governo autonomo slovacco Mons Tiso — ha annunciato l'avvenuta fusione di tutti i partiti con quello popolare ed ha sottolineato l'importanza di questo grande partito unico che assume il nome di «partito popolare slovacco di Hlinka».

S. E. Preziosi
Ambasciatore a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 9.

Il Governo argentino ha dato comunicazione a Palazzo Chigi del suo gradimento per la nomina di S. E. Gabriele Preziosi ad Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires.

S. E. Preziosi, nato a Caserta il 10 maggio 1884, dopo aver prestato servizio al Ministero nel 1908, fu destinato a Parigi nel 1909. Nel dicembre 1916 fu destinato a Londra. Segretario di Legazione di prima classe nel febbraio 1919, in servizio al Ministero il 25 agosto 1921, destinato a Londra con funzioni di consigliere nel 1922. Consigliere di Legazione nel 1923. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di seconda classe il 3 giugno 1926, trasferito a Praga il 1 luglio 1926, a Bucarest l'8 marzo 1928; come Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di prima classe fu a Vienna nel 1932. Nominato Ambasciatore il 1 agosto 1936, venne trasferito a Brusselle il 7 agosto 1936.

S. E. Preziosi ha sposato Elena Tittoni figlia del compianto statista Tomaso Tittoni e di Donna Bice Titti Antona Traversi.

Armamenti egiziani

CAIRO, 9.

Si annuncia che il comitato di difesa ha approvato il piano quinquennale di potenziamento delle forze armate, richiedendo un credito di 45 milioni di sterline così ripartiti: 8 milioni per l'arma aerea, 3 milioni e mezzo per il primo nucleo della flotta che sarà costituita da 36 unità. La somma rimanente sarà destinata all'esercito. Un primo tempo gli effettivi della flotta si limiteranno a 1000 ufficiali e a 14.000 tra sottufficiali e uomini d'equipaggio. Gli ufficiali della marina compiranno un tirocinio a bordo di navi inglesi.

Il sud Africa riconosce l'Impero

ROMA, 9.

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro della Unione del Sud Africa a Roma S. E. Albert Haymans, il quale gli ha comunicato che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia. A tal fine egli trasmetterà le nuove lettere credenziali che lo accreditano quale ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia. Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Albert Heymans di rendersi interprete presso il Governo della Unione del Sud Africa dell'apprezzamento del Governo fascista.

Spartizione della Siria tra Londra e Parigi?

CAIRO, 9

Il *Mokattam*, ha da Beirutti che negli ambienti giornalistici siriani si parla co ninsistenza di un progetto anglo-francese per la spartizione e la riorganizzazione della Siria in base ad un nuovo ordinamento che sconvolgerebbe lo stato di cose attualmente esistenti *«Secondo questo progetto* — continua il *«Mokattam»* — *Damasco passerebbe sotto l'influenza britannica, mentre tutta la costa dell'antica Siria, compresa la zona di Latakia, formerebbe uno Stato indipendente sotto l'influenza francese. Inutile dire che tutti i siriani* — prosegue il giornale — *sono contrari a questo progetto che si dice dovuto al desiderio degli inglesi di migliorare la difesa del Canale di Suez».*

LA GUERRA DI SPAGNA

L'avanzata oltre Mora prosegue senza soste

I marxisti sgombrano la testa di ponte sull'Ebro di tutta l'artiglieria pesante

GANDESA, 9.

Le truppe Nazionali che operano nel settore dell'Ebro avanzano ora su tre colonne oltre Mora. La prima colonna, costeggiando il fiume, ha progredito di parecchi chilometri a nord di Mora e si avvicina sensibilmente al villaggio di Asco, che è il punto centrale della testa di ponte dei rossi nella parte settentrionale. Questa colonna ha raggiunto il famoso ponte della ferrovia di Garcia, l'unico ponte permanente che era rimasto in possesso dei rossi che lo avevano costruito sfruttando i piloni e le traversine metalliche del ponte della ferrovia e che l'aviazione non aveva potuto distruggere.

Ora, sulla riva destra, all'imbocco del ponte di Garcia, sono le truppe nazionali e così è stata tagliata la più importante comunicazione dei marxisti attraverso il fiume.

La seconda colonna opera sulla Sierra de Perlas, che è una continuazione del costone Fatarella, e la terza opera per investire sul rovescio le fortificazioni del quadrivio di Venta de los Campesinos, entro il quale i rossi resistono ancora accanitamente.

La marcia dei nazionali, che è preceduta sempre dal raggruppamento dei carri veloci del Generale Babbini, procede ormai senza soste anche se più lentamente, e raggiungerà senza alcun dubbio l'obiettivo finale di ricacciare da tale sponda i rossi. Il nemico, intanto, convinto ormai dell'inutilità di ogni resistenza, ha iniziato il trasporto sull'altra riva del materiale pesante.

Sul Segre, la battaglia è ancora viva perchè alcuni nuclei delle brigate che erano riuscite a varcare il fiume si sono fortificati sulla riva destra e resistono al contrattacco dei nazionali. Però la situazione di queste truppe è precaria in quanto che non sembra che i rossi abbiano la possibilità di inviare qualsiasi rinforzo attraverso il fiume e quindi i nuclei che sono rimasti al di là dovranno cedere presto.

Il Segretario del Partito ispeziona i lavori per la mostra del minerale

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha compiuto oggi una nuova visita ai lavori della Mostra autarchica del minerale italiano nella zona del Circo Massimo. Ricevuto dai dirigenti della Mostra e dai presidenti delle singole giunte, il Segretario del Partito ha percorso i vari padiglioni, rendendosi minutamente conto dello stato dei lavori. Dirigenti e maestranze hanno improvvisato fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Escursioni invernali indette dal Dopolavoro

ROMA, 9

Il presidente dell'O.N.D. ha approvato il calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali nazionali e interprovinciali che saranno effettuate nell'anno XVII dall'O.N.D. — *5 marzo 1939 XVII, Bormio:* decimo campionato nazionale marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. — *26 febbraio XVII, Tarvisio:* terzo campionato nazionale femminile di discesa. — *22 gennaio XVII, Abetone:* primo raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia centrale. — *29 gennaio XVII, Roccaraso:* secondo raduno escursionistico invernale per dopolavoristi Italia centrale. — *5 febbraio XVII, Limone (Piemonte):* primo raduno escursionistico invernale dopolavoristi Italia settentrionale. — *5 febbraio XVII, Campigliatelo Bianchi:* raduno escursionistico invernale per dopolavoristi Italia meridionale. — *12 febbraio XVII, Asiago:* secondo raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia settentrionale. — *19 febbraio XVII, Monte Etna:* raduno escursionistico invernale dopolavoristi della Sicilia.

Il sen. Pitacco ministro di Stato

ROMA, 9.

Con provvedimento in corso, S.M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il senatore dott. Giorgio Pitacco, ex Podestà di Trieste.

Russo a Innsbruck per un incontro con Lutze

ROMA, 9

S. E. Russo che arriverà domani alle 8.35 ad Innsbruck si incontrerà col capo di Stato Maggiore delle S. A. (squadre d'assalto) Lutze per uno scambio di idee sulle rispettive organizzazioni.

Polizia da epurare

PARIGI, 9.

In seguito agli scandali polizieschi recentemente scoperti a Marsiglia, si attribuisce al Governo l'intenzione di riorganizzare la polizia di Stato di Marsiglia, Tolone e Nizza. Numerosi agenti di polizia verrebbero allontanati, mentre nei riguardi di altri verranno presi severi provvedimenti amministrativi.

Altre ventun vittime sotto le macerie di Marsiglia

MARSIGLIA, 9.

I lavori per lo sgombero delle macerie dell'emporio incendiato procedono alacremente. Secondo le cifre comunicate 73 persone sono perite nell'incendio o sono morte all'ospedale. Dei 48 cadaveri scoperti solo 10 sono stati identificati. I cadaveri di 21 vittime non hanno potuto essere rintracciati e si trovano ancora sotto le macerie.

La morte di von Rath vittima dell'odio giudaico

PARIGI, 9

Le condizioni del segretario dell'Ambasciata tedesca Von Rath, ferito dall'ebreo Grynszpau, si sono andate sempre aggravando. Nelle prime ore del pomeriggio i medici hanno dovuto constatare un nuovo peggioramento. Dopo breve agonia, infatti, Von Rath si è spento. La milza gli era stata asportata ma il defunto soffriva specialmente per le due perforazioni allo stomaco ed è l'evoluzione di queste ferite che ha senza dubbio, provocato l'esito fatale.

Il signor Von Rath aveva 30 anni ed era nato a Francoforte. Egli aveva iniziato la sua carriera diplomatica come addetto d'Ambasciata a Parigi, dove era arrivato tre mesi or sono. Era legato da vincoli di parentela all'ex Ambasciatore Roland Koester ed era vivamente apprezzato.

La morte ha stroncato la carriera breve ma che si annunciava particolarmente brillante.

Ogni tentativo della scienza per salvare il ferito è riuscito vano: anche stamane era stata effettuata un'altra trasfusione del sangue. Stamane è giunta a Parigi la madre di Von Rath ma purtroppo la povera signora, dopo una angosciosa alternativa di ansie e di speranze, ha dovuto assistere nel pomeriggio alla morte dell'adorato figlio. Questi, stamane, aveva avuto il conforto di ricevere un telegramma del Ministro degli Esteri Von Ribbentrop che gli comunicava la sua promozione, di «motu proprio» dal Fuehrer, al grado di consigliere di Legazione di prima classe.

Durante l'interrogatorio subito ieri il giovane attentatore ha dichiarato che da quando un funzionario della polizia francese gli ha rifiutato, senza ragione, l'autorizzazione di soggiorno in Francia, egli è caduto in uno stato di tristezza che ha facilitato la maturazione dell'attentato. «Ho obbedito ad una forza che non so spiegare», ha detto il giovane giudeo.

L'odioso attentato fa rinascere le polemiche di stampa circa il soggiorno degli stranieri in Francia. La radicale *«Oeuvre»* deplora che la Francia sia divenuta non già la terra di asilo di profughi politici, ma un focolaio di complotti. Il *«Jour»* osserva che in Francia la cospirazione permanente dei moscoviti e la stupidità dei dirigenti che si ispirano ai grandi principii costringono il Governo a praticare il regime della porta aperta. Arrivano in Francia queste bande di canaglie internazionali, di cui si scopre la pdresenza in tutti i fattacci. Si annuncia che verso la fine della settimana in corso saranno presi nei riguardi dei commercianti stranieri già stabiliti in Francia nuovi provvimenti.

Appena informato della morte di Von Roth l'Incaricato di Affari di Italia ha presentato le condoglianze dell'Ambasciata italiana. Anche il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri e tutto il Corpo diplomatico hanno inviato le loro condoglianze. Moltissime personalità affluiscono alla Ambasciata tedesca per iscriversi sul registro.

Condoglianze francesi a Berlino

Dimostrazioni antisemite

BERLINO, 9.

L'Incaricato di Affari francese a Berlino si è recato quest'oggi al Ministero degli Esteri per esprimere al Sottosegretario Weiszacker, a nome del proprio Governo, il cordoglio per la morte del giovane diplomatico accreditato presso il Governo di Parigi.

L'atteggiamento assunto dalla stampa estera nei confronti dell'attentato di Parigi, è amplamente riportato dai giornali che danno un particolare rilievo a quelle voci parigine che richiedono, energicamente, rigorosi provvedimenti contro il pericolo degli emigrati politici. La irritazione contro l'internazionale ebraica continua ad essere vivissima e tutta la stampa, specialmente a Berlino ed a Monaco, se ne fa eco.

Questa sera a Dessau, in conseguenza della viva eccitazione sorta nella popolazione a causa dell'attentato compiuto a Parigi, si sono avute dimostrazioni di folla contro gli ebrei. La polizia ha dovuto intervenire a protezione di questi ebrei.

Hitler a Monaco allo commemorazione dei Caduti nazisti

MONACO DI BAVIERA, 9

Si è svolta oggi la solenne cerimonia della commemorazione dei Caduti per la causa social-nazionale che, come tutti gli anni, avviene il 9 novembre, annuale della rivolta social-nazionale del 1923 a Monaco, rivolta che ha dato al movimento i sedici primi Martiri, la cui apoteosi comprende tutti i Caduti social-nazionali. Una colonna di circa tremila Camicie brune della prima ora, con il Fuehrer ed i maggiori gerarchi alla testa e preceduta dalla bandiera del sangue portata da Giulio Streicher, partita dalla storica birreria del Buergerbraeu, ha seguito lo stesso percorso del 1923 sino all'ara dei Caduti nella piazza dell'Odeon, percorso fiancheggiato da drappi di colore rosso cupo e da piloni che sostenevano bracieri ardenti dedicati ciascuno ad uno dei Caduti del movimento. Quest'anno ai trecento Caduti del vecchio Reich si aggiungono 132 Caduti nei moti social-nazionali in Austria.

Dalla piazza Odeon il corteo solenne, fra due dense ali di bandiere, si è avviato alla piazza reale dove, accanto alla Fuehrerhauss e agli altri palazzi del Partito, ergonsi i due sacrari che contengono i bronzei sarcofaghi dei primi sedici Caduti davanti ai quali, ni massiccio blocco, erano disposte le formazioni militarizzate del Partito e centinaia di stendardi e bandiere che occupavano quasi tutto l'ampio piazzale meno la parte centrale riservata ai Ministri del Reich ed alle maggiori autorità militari e politiche, fra cui i rappresentanti dei territori sudetici.

Dopo l'appello dei Caduti il Fuehrer ha deposto davanti a ciascuno dei sedici sarcofaghi una corona di alloro, il cui nastro portava il suo nome. Alla solenne cerimonia ha assistito dalla tribuna d'onore anche un gruppo di 25 postelegrafonici fascisti presieduto dal fiduciario nazionale dell'Associazione on. Bleiner che, per invito del Partito social-nazionale, compiono un viaggio di studio in Germania, di cui Monaco è la prima tappa.

La morte del Principe Giorgio di Russia

NEW YORK, 9.

E' morto il trentacinquenne Principe Giorgio di Russia, nipote dello zar Nicola, figlio del Granduca Costantino.

Londra rinuncia alla spartizione della Palestina

Convocazione di una conferenza

LONDRA, 9.

Il Governo britannico ha pubblicato un «Libro Bianco» che contiene il rapporto della commissione tecnica composta da Sir John Woodhead presidente, da sir Alison Russel, da sir Waterfield e dal sig. Reid sulla Palestina. La commissione ha rigettato all'unanimità il piano di spartizione Peel e non è riuscita ad accordarsi su nessuno dei punti da sostituire ad esso. Il «Libro Bianco» annunzia la morte del progetto di spartizione con la seguente frase:

«Il Governo britannico, dopo attento esame del rapporto della commissione, è giunto alla conclusione che le difficoltà pratiche amministrative e finanziarie per creare uno Stato arabo e uno Stato ebraico indipendenti sono talmente grandi, che la soluzione del problema è impossibile. Il Governo britannico continua perciò ad essere responsabile del Governo dell'intera Palestina. Esso si trova dinanzi alla difficoltà di trovare una nuova soluzione per sistemare il difficile problema, soluzione che tenga conto degli impegni assunti di fronte agli arabi e agli ebrei.

«Il Governo britannico — continua il «Libro Bianco» — *intende invitare i rappresentanti degli arabi della Palestina e degli Stati confinanti da un lato e i rappresentanti dell'agenzia giudaica di Londra dall'altro, ad una conferenza che sarà tenuta a Londra, al più presto possibile. Si riserva il diritto di rifiutare di ricevere quei capi che sono implicati nella rivolta e nella campagna di rappresaglia».*

Il «Libro Bianco» conclude affermando che nel considerare e nel decidere la politica da seguire il Governo terrà costantemente presente il carattere internazionale del «Mandato» che gli è stato conferito e gli obblighi che da esso gli derivano.

La commissione Woodhead ha esaminato tre piani:

a) b) e *c)* — il piano *a)* era basato sui consigli delle autorità militari e si ispirava ad un principio di difesa. Le frontiere tra i due Stati dovevano essere tracciate in modo da lasciare il minor numero possibile di arabi nello Stato ebraico e, viceversa, chiedeva il trasferimento di numerosi arabi dallo Stato ebraico in quello arabo. La Galilea coi suoi 90.000 arabi sarebbe stata inclusa nello Stato ebraico e questa è una delle principali ragioni che ha fatto respingere il piano *a)* dalla commissione. Il piano *b)* escludeva la Galilea dallo Stato ebraico, ma la commissione ha giudicato che ciò avrebbe messo in pericolo l'esistenza dello Stato ebraico. Il piano *c)*, che era il più favorito, prevedeva che la parte settentrionale della Palestina fosse mantenuta sotto il mandato britannico insieme a Gerusalemme e che si creassero nelle parti centrali due Stati: uno arabo ed uno ebraico. Anche questo piano che avrebbe smembrato la Palestina, come ha affermato uno dei membri della commissione il sig. Reid, è stato respinto per ragioni politiche e sopratutto finanziarie ed anche perchè i funzionari britannici della Palestina, interrogati dalla commissione, hanno dichiarato che se uno qualsiasi di questi tre piani fosse stato messo in pratica, avrebbe provocato la rivolta degli arabi. Secondo la *Press Association* la conferenza che verrà tenuta a Londra sarà presieduta dal ministro delle colonie MacDonald o dal Primo ministro.

Londra e la Spagna

LONDRA, 9

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler, confutando affermazioni in senso contrario fatte da oratori dell'opposizione ha messo in chiaro che finora i volontari stranieri combattenti per il governo di Barcellona sono ancora tutti nella Spagna. Egli ha aggiunto però che il Governo di Barcellona ha promesso di lasciar rimpatriare un primo gruppo di 1500 volontari, fra qualche giorno.

Egli ha dichiarato poi che il Governo britannico considera la questione del riconoscimento di belligeranti della Spagna come connessa alla esecuzione del piano britannico per il non intervento. Le direttive della politica britannica per la Spagna no hanno subito alcuna modificazione.

Un marxista disilluso

RIGA, 9.

Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Junprava il personale del diretto Varsavia-Riga ha scorso appollaiato sotto un vagone un uomo prossimo a venire meno per la fatica e le sofferenze e con gli indumenti a brandelli. Il disgraziato, certo Valentin Rogov, cittadino estone, ha dichiarato di essersi arruolato qualche tempo fa come volontario nell'esercito rosso spagnolo, ma di essere fuggito attraverso la frontiera dei Pirenei perchè disgustato dal trattamento inumano da parte dei marxisti spagnoli e di voler far ritorno in Estonia. Giunto in Polonia, e rimasto senza un soldo, il Rogov aveva tentato di viaggiare clandestinamente sino in Estonia.

Roosevelt sconfitto nelle elezioni

Antisemitismo americano

NEW YORK, 9.

I risultati finora noti delle elezioni assicurano una cospicua maggioranza alla Camera e al Senato. Tuttavia i repubblicani hanno guadagnato parecchi seggi al Senato e ritornano rafforzati alla Camera con vittorie notevoli in Pelsilvania, nel Kansas, nel Massachussettes, nel New Hampshir, nel Rodhe Island, nel South Dakota e nel Wisconsin. Di molti Stati mancano i risultati definitivi.

New York ha dato la vittoria ai democratici, eleggendo due senatori fedeli al «New Deal», Wagner e Meal, e rieleggendo il governatore Lehman. Per la prima volta gli italo-americani vedono eletto un loro candidato, il vice governatore Carlo Poletti. Parecchi italo?americani sono stati eletti tra i membri del Congresso e tra senatori e deputati statali

I risultati ulteriori indicano una netta sconfitta della politica di New Deal. L'opposizione repubblicana resta ancora in minoranza nelle due Camere, ma avrà 168 deputati alla Camera bassa anzichè 89 come nella precedente legislatura e nel Senato rinnovato soltanto di un terzo dei suoi membri ha guadagnato otto seggi, ottenendo la maggioranza in 18 Stati e sconfiggendo notissime personalità del mondo democratico tra cui il governatore Murphy.

Nel Michighan è caduto il senatore Belkley dell'Ohio, il governatore Earle della Pensylvania sostenuti personalmente da Roosevelt. Il capo dei progressisti governatore La Follette è stato sconfitto da Wanderbilt. Solo a New York i democratici hanno riportato un successo, ma quivi però il governatore Lehman, ebreo, è rimasto distanziato di 500 mila voti dai compagni di lista senatori Wagner e Mead e di circa 300 mila dal vice governatore Poletti, segno evidente che lo antisemitismo si va affermando sempre più anche negli Stati Uniti. A Honolulu è stato rieletto il deputato repubblicano Sam King.

La tragica fine del principe Trivulzio

MILANO, 9.

Il principe Luigi Alberico Trivulzio fu tra le più eminenti personalità della aristocrazia milanese, gentiluomo di Corte, di 69 anni, abitante nella nostra città, è morto tragicamente.

Il principe si trovava in Corso Vittorio, davanti alla pasticceria Sant'Ambrogio, quando dopo una vivace discussione con una certa Mimì Mezzadra, di 32 anni, veniva colpito da cinque rivoltellate sparategli a bruciapelo dalla donna. Mentre il principe si accasciava a terra, veniva prontamente soccorso e trasportato alla vicina Guardia Medica di via Agnello, già cadavere. La donna veniva dopo poco arrestata. Si è appurato che la donna era già stata diffidata più volte dalle autorità di P. S. e dalla Questura e rimpatriata a Padova, donde era ritornata solo in questi giorni.

Ataturk sempre grave

ISTANBUL, 9.

Il bollettino sulle condizioni del presidente Ataturk, pubblicato stamane alle 10 dice che l'infermo ha passato una notte cattiva e che le condizioni generali permangono serie. Temperatura 36.8, podso 128, respirazione 29.

Un mostro marino

STOCCOLMA, 9.

Un pescatore norvegese conosciuto come persona seria e veritiera ha affermato di ritorno da una navigazione di aver scorto al largo di Stabanger dove già da tempo si erano notati dei ribollimenti inesplicabili emergere non lontano dalla sua barca un animale lungo 25 metri e tutto ricoperto di scaglie. I naturalisti, dalla descrizione fattane, credono di poter riconoscere nell'animale mostruoso un esemplare di «Saurus» marino che avrebbe il corpo fatto a tronco cilindrico e le zampe disposte in forma di remi.

La "Santarella di Posillipo„ converte anche dopo morta

NAPOLI, 9.

Nella Cappella gentilizia dei conti D'Agostino, nel Cimitero di Poggioreale, è stata esumata la salma di Anastasia Ilario, tanto nota a Napoli col nome di «Santarella di Posillipo». Moltissime persone, tra le tante che la conobbero in vita si sono recate al rito, e quando la salma è stata esposta fuori della Cappella, alla vista degli astanti, un senso di commosso stupore ha vinto tutti, perchè conservava ancora intatte e visibili le mani e le braccia, dopo quattro anni e mezzo di sepoltura.

Il rev. D'Anna, domenicano, che per moltissimi anni fu confessore di Anastasia Ilario, dopo aver celebrato la Messa in suffragio, ha pronunciato un succinto chiaro discorso in memoria dell'Estinta, mettendone in rilievo le virtù con le quali sapeva avvincere le coscienze e attrarre le anime alla religione cattolica. Anche dopo morta ha voluto far manifesta la facoltà di convertire le anime alla Santa Religione. Difatti il pittore romeno Matteo Richter, per commissione ricevuta di ritrarre sulla tela l'effige della defunta Anastasia sulla maschera di gesso volendo conoscere il colore del fazzoletto che usava sul capo, si recò nella casetta di lei. Ebbene da quel giorno il pittore, che era di altra religione, si orientò verso la religione cattolica e poco dopo chiese di essere battezzato. A Posillipo si è convinti che il dono della grazia abbia agito in lui per intercessione della «Santarella».

Agli ebrei ungheresi sarebbe vietato di acquistare terreni agricoli e forestali di dimensioni superiori ai 500 mq.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 270

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Quale lo scopo di una azione sì vile? riprese il conte di Rosamont. Me lo chiedo invano; imperocchè non so quale interesse egli possa avere nel turbare così la quiete, la felicità di due giovani che si amano.

— Si vendica! esclamò la signora Beaugrand.

— Di chi?

— Di me, sua sorella! Egli, non potendo o piuttosto temendo di pigliar direttamente di mira la moglie del deputato, mi colpisce in mia figlia.

— Ma che cosa gli avete fatto?

— Oh! egli mi odia da lungo tempo, forse fin dal dì in cui nacqui; un anno fa, poi, opposi un reciso rifiuto ad una cosa che egli reclamava da me, e che nè la paura, nè una vile compiacenza mi avrebbero mai indotta a fare, perchè mi ripugnava, quantunque non ci fosse nulla che potesse ridestare le suscettibilità della mia coscienza. Ma per me basta che di Simiane s'interessi ad una cosa, perchè essa m'apparisca subito sotto una luce sinistra. Gli è che conosco troppo bene mio fratello!

«Signor conte, Filippo non sa ancora cosa egli fosse venuto a chiedermi. Ebbene ve lo dirò ora a tutti e due.

«Mia figlia ha per intima amica la signorina Clara Dubessy, che abita nel suo castello di Grisolles, presso Poitiers. Rimasta orfana in tenera età, fu allevata, insieme ad Enrichetta, nel medesimo collegio.

«In quell'epoca mi riteneva un po' come sua madre, e mi si mostrava tenera, sommessa, confidente come una figlia, ed oggi continua a sentire per noi due un'affezione profonda, cosicchè, ogni qualvolta ne ha bisogno, preferisce prender consiglio da me e non dal suo tutore che pur le vive insieme.

«E' ricchissima, meravigliosamente bella; è perciò circondata, assediata da pretendenti che si disputano i suoi sguardi e i suoi sorrisi; un vero torneo, di cui essa è la prima a ridere, come scrive nelle sue lettere, senza sentire la menoma voglia di stender la mano ad uno dei campioni e dichiararlo vincitore...

«Non ha alcuna fretta di maritarsi, ella dice; vuol amare ed essere sinceramente amata — il che indica che, fino ad ora, nessuno dei pretendenti ha saputo trovarle la via del cuore...

«Ora, fra i più assidui corteggiatori di Clara ve n'è uno che si chiama Alfredo di Linois e che sarebbe l'unico figlio d'un certo conte..

— Di Linois? interruppe Massimo. L'ho conosciuto un individuo di tal nome.

— Ed è appunto a questo signor Alfredo che si interessa il barone di Simjane.

— Cattiva raccomandazione, disse il conte.

— Una faccenda losca, aggiunse Filippo.

— Il barone, sapendo in quale intimità siamo mia figlia ed io con Clara, volle che m'interessassi a quell'Alfredo, il cui padre, a quanto afferma, gli ha reso importanti servizi — convinto che se Enrichetta ed io avessimo perorato la causa del giovine presso Clara, avremmo vinto le costei esitazioni e si sarebbe decisa a sposarlo.

«Ecco ciò che rifiutai di fare. Potevo assumermi una tal parte?

— No certamente, anche perchè non conoscete il giovine. Che se poi la giovinetta lo amasse, ogni intervento sarebbe perfettamente inutile.

— La stessa osservazione che ho fatta a mio fratello!

— Come sarebbe inutile del pari perorare la causa del signor di Linois, se è vero, come pare sia, che la giovinetta non l'ama più di quanto ami il tale o tal altro dei suoi corteggiatori.

—Per farti una simile richiesta bisognava che tuo fratello fosse un pazzo, osservò il deputato.

— Io ci vidi invece uno scopo basso; ho pensato che per aver tanto a cuore quel matrimonio bisognava che mio fratello sperasse di ricavarne un profitto.

— In tal caso, supponi?...

— Non credo alla riconoscenza del barone, nè al suo disinteresse. Non conosco quei Linois, ma nessuno mi leva dal capo che, alleati di mio fratello, tendano unicamente alle ricchezze di Clara, e che il matrimonio da loro vagheggiato non sia che un mezzo per impadronirsene.

— Tale è la mia opinione, confermò il conte.

— Dunque è un complotto?

— Ogni cosa è possibile quando c'entra il barone. Tu sai, Filippo, e forse lo sapete anche voi signor conte, che egli è capace di tutto. E' il genio del male. Va diritto per la via infame che si è scelta, senza che nulla possa arrestarlo. Altre volte non ha indietreggiato dinanzi al delitto, e l'ha commesso... Dovunque egli passa determina le catastrofi: simile a un flagello, lascia dietro a sè dolori, lagrime e sangue!...

— Bianca, hai prevenuto la signorina Clara?

— No.

— Perchè? Mi pare...

— Cosa dirle? Respinta una parte che mi ripugnava, dovevo assumere quella, similmente odiosa, di denunziatrice? Non conosco la signora di Linois e suo figlio, cui Clara accenna talvolta nelle sue lettere; potevo, su semplici sospetti, lanciare un'accusa contro di essi, forse innocenti? Potevo risolvermi a turbare la tranquillità, la pace di Clara, destandole timori forse chimerici?

«D'altronde poi, conosco la giovinetta, punto facile a lasciarsi ingannare; la sua ricchezza l'ha resa sospettosa e diffidente verso i corteggiatori; e tale sua diffidenza, appoggiata alla fermezza e sicurezza di giudizio e alla facoltà di osservazione acuta che convien riconoscerle, quella diffidenza, dico, è la sua egida, la sua salvaguardia.

«Malgrado l'età giovanile, Clara ha dato già prova di savíezza, prudenza e buon senso; ed ha troppa perspicacia e finezza per cadere in un tranello.

«Con tutto ciò, aggiunse Bianca con calore, se avessi a temere con qualche fondamento che essa fosse davvero minacciata, autorizzata da te, Filippo, non esiterei un istante ad accorrerle vicino insieme a mia figlia. Ma finora non ho trovato nelle sue lettere nulla, proprio nulla, che indichi l'apprensione di un periodo anche lontano.

— Mi tranquillizzi, rispose Beaugrand; tuttavia sarebbe utile sapere qual parte rappresenti di soppiatto il barone al castello di Grisolles.

— Sì, disse fra sè Massimo, urge di saperlo.

E ad alta voce rivolto a Bianca:

— Per ora vi convien pensare soltanto a vostra figlia, alla sua felicità cui si attenta in modo assai più grave che a quella della sua amica.

— Ah! avete ragione.

— E pensando alla felicità della signorina Enrichetta, si tutela e protegge anche quella d'Andrea.

— Ah! sciagurato!

— Bisogna perdonargli, signora.

— Se sapeste come la mia povera figliuola ha già sofferto per cagion sua!

— Quanto più a caro prezzo avranno acquistato il loro bene, tanto più essi sapranno conservarlo.

Bianca scosse dolorosamente il capo.

— Voi che avete patito tanto, siete in grado di sapere meglio d'ogni altro che l'anima valente si tempra solo nelle prove crudeli della vita.

«E' scoppiata ad Avranches una fiera procella che si ripercosse qui nel vostro castello, gittandovi lo spavento. Non deve rimanerne neanche il ricordo.

— Lo vorrei, signor conte, ma...

— Dopo l'uragano, ricomparisce il sole. Bisogna considerare la lettera fatale come non scritta.

— Mia figlia l'ha letta!...

—Lo so; ma a quanto mi disse vostro marito, la fulminea violenta commozione da cui fu colta ha fatto cadere la giovinetta in una specie di letargo *(Continua)*